

ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Relazione e Bilancio

2016

Ventitreesimo esercizio

ACQUA CAMPANIA S.P.A.
Sede Legale Centro Direzionale isola C1 – 80143 Napoli
Codice fiscale e partita IVA 06765250631
Capitale sociale euro 4.950.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Napoli
REA Napoli n. 520104

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Le Società Azioniste sono invitate a partecipare all'Assemblea ordinaria della Società Acqua Campania p. A. che si terrà il giorno 24 luglio 2017 alle ore 15,00 in prima convocazione ed, occorrendo, il giorno 28 luglio p.v., stesso luogo alle ore 11,00, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1.** Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 con relazione di certificazione dei revisori legali indipendenti; relazione del Collegio Sindacale;
- 2.** Nomina Consiglio di Amministrazione in sostituzione di quello decaduto ai sensi dell'Art.16 dello Statuto previa determinazione del numero dei Consiglieri e determinazione del relativo compenso.

L'Assemblea si riunirà presso la sede sociale, in Napoli – Centro Direzionale isola C/1.

Il Presidente - (Ing. Stefano Albani)

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Stefano Albani (1) (2)

AMMINISTRATORE DELEGATO

Franco Cristini (1) (3)

CONSIGLIERI

Pasquale Alcini (1)
Fabrizio Caprara (1)
Alessandro Fiorentino (1)
Giansandro Rossi (1)
Guido Turconi (1)

ORGANISMO DI VIGILANZA

Armando Catania (4)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Antonio Mastrangelo (5)
Sindaci effettivi
Carlo Ciardiello (5)
Sergio Santopietro (5)
Sindaci supplenti
Alessandro Ricci (5)
Rosario Testa (5)

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A. (6)

- (1) **Assemblea degli Azionisti del 26/06/2014 (nomina Consiglieri per il triennio 2014 – 2016)**
- (2) **Assemblea degli Azionisti del 26/06/2014 (attribuzione carica Presidente C.d.A. per il triennio 2014 – 2016)**
- (3) **Consiglio di Amministrazione del 26/06/2014 (attribuzione carica AD per il triennio 2014/ 2016)**
- (4) **Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/07/2015**
- (5) **Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 14/07/2015 per il triennio 2015/2017**
- (6) **Incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 04/08/2016**

Indice

Relazione e Bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2016

Relazione sulla gestione al Bilancio della Società al 31 Dicembre 2016	
Lettera agli Azionisti	7
Profilo della Società	8
Premessa	9
Highlights	10
Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016	11
Il servizio di distribuzione acqua e altre attività	16
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	40
Gestione del rischio	53
Altre informazioni	56
Evoluzione prevedibile della gestione	59
Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico	60
Persone e organizzazione	63
Salute, sicurezza, ambiente e qualità	66
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	
Stato patrimoniale	69
Conto economico	70
Prospetto dell'utile complessivo	70
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	71
Rendiconto finanziario	72
Note di commento al Bilancio e altre informazioni	
- Criteri di redazione	73
- Criteri di valutazione	75
- Utilizzo di stime contabili	83
- Principi contabili di recente emanazione	85
- Note di commento al Bilancio	89
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	133
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	134
Relazione della Società di Revisione	140
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	142

**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DELLA
SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2016**

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2016 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 2,9 milioni di euro, rispetto ai 1,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

I risultati operativi, economici e patrimoniali del 2016

I volumi di acqua venduta sono passati dai 248 milioni di mc dell'esercizio precedente agli attuali 247 milioni di mc.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania ammontano complessivamente a 106 mila euro (analogamente ai costi sostenuti per la medesima tipologia di lavori).

Per maggiori approfondimenti e analisi riguardanti i risultati operativi, economici e patrimoniali conseguiti nel 2016 e la relativa comparazione con l'esercizio precedente, si rimanda a quanto indicato nell'apposito paragrafo dedicato al commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il dividendo

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Acqua Campania S.p.A., rilevato che l'esercizio 2016 chiude con un risultato d'esercizio positivo pari a euro 2.941.822,24, propone la distribuzione di un dividendo pari a euro 2.860.000,00 corrispondente allo 0,58 euro per azione, destinare l'importo di euro 70.073,76, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.), di riportare a utili a nuovo la quota residuale pari a euro 11.748,48.

Signori Azionisti,

Vi comunichiamo altresì, che con l'approvazione del presente Bilancio viene a scadere il mandato conferito ai Consiglieri di Amministrazione e che pertanto si rende necessaria la nomina di nuovi Consiglieri per il prossimo triennio.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società Acqua Campania S.p.A. (già denominata Eniacqua Campania S.p.A.) è stata costituita in data 13 gennaio 1994 ed ha per oggetto sociale:

- a. La gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile: le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse;
- b. Il servizio di contabilizzazione dei consumi idropotabili, nonché fatturazione ed esazione del corrispettivo economico;
- c. Il trattamento e smaltimento di acque reflue;
- d. La captazione, adduzione, trasporto, distribuzione e trattamento di acque di qualsiasi tipo ad uso domestico, industriale ed agricolo;
- e. La progettazione, direzione, costruzione e gestione di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, trasporto di cose in conto terzi connesso a dette attività, espletamento di attività di bonifica, irrigue ed agricole e di pubblici servizi in genere, inclusa ogni altra attività strumentale connessa e conseguente;
- f. L'organizzazione di mezzi, servizi e capitali occorrenti per la ricerca scientifica, lo studio, il coordinamento, la direzione e la progettazione di dette opere ed impianti ed infrastrutture;
- g. La produzione, trasporto e vendita di energia elettrica.

Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte dalla Società sia in Italia che all'Estero. Al fine di perseguire il proprio oggetto sociale la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, connesse al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione è riferita al Bilancio della Società Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (**IFRS**), agli International Accounting Standards (**IAS**) ed alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**) e dello Standing Interpretations Committee (**SIC**), omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione va letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative note esplicative, che costituiscono il Bilancio dell'esercizio 2016.

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati esposti nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati.

HIGHLIGHTS**Principali dati economici, finanziari e patrimoniali**

	2015	2016
Ricavi della gestione caratteristica	15.175	99.317
Utile operativo	4.119	3.997
Utile prima delle imposte	3.239	4.741
Utile netto	1.771	2.942
Capitale investito netto	(104.089)	(122.938)
Patrimonio netto	7.882	9.278
Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette	(111.971)	(132.216)

Valori in migliaia di euro

Principali indicatori operativi

	2015	2016
EBIT	4.119	3.997
EBIT Adjusted	4.119	3.997
R.O.S.	7,20%	6,85%
R.O.I.	1,18%	1,01%
R.O.E.	22,47%	31,71%

Valori in migliaia di euro

Le formule di calcolo degli indicatori descritti in tabella sono dettagliate al paragrafo “Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale” nella sezione dedicata agli “indicatori di performance”.

Principali indici di performance

	2015	2016
Dipendenti a ruolo (per unità)	70	72
Personale distaccato (per unità)	1	1
Vendita acqua (in milioni di Mc.)	248	247

EVENTI DI MAGGIORE RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO IL BILANCIO 2016

Di seguito si riportano gli eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il 2016 ed i primi sei mesi del 2017, ed i relativi impatti sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Ricavi dell'esercizio 2016: Effetti del Decreto dirigenziale n.4 della Regione Campania e delle sentenze TAR Campania n.2839/2017 e 2841/2017

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società, in ossequio alla deliberazione 664/2015/R/Idr dell'AEEGSI che disciplina il metodo tariffario (così detto MTI-2) per il periodo 2016-2019, ha provveduto a fornire alla Regione Campania, in qualità di Soggetto ritenuto Competente per l'approvazione delle tariffe per il servizio di adduzione e distribuzione dell'acqua all'ingrosso, tutti i dati necessari ai fini della predisposizione tariffaria per il periodo 2016-2019.

Con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Salute e Ambiente n. 4 dell'8 agosto 2016 la Regione Campania ha quindi approvato la proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 ed inviato tale proposta all'AEEGSI.

La suddetta proposta tariffaria è stata formulata con la definizione di un'unica "tariffa regionale" per il servizio di adduzione e distribuzione dell'acqua all'ingrosso: i dati delle gestioni all'ingrosso Regione Campania e della Società sono stati quindi accorpati per addivenire a dati "consolidati" (al netto delle elisioni, ove necessarie) e poter quindi determinare una tariffa unica per tutto il territorio regionale.

Il citato Decreto Dirigenziale ha inoltre previsto che la differenza tra la tariffa unica regionale e la tariffa di competenza dei gestori debba essere oggetto di apposita regolazione interna futura tra le parti; i relativi aspetti finanziari dovranno essere definiti e recepiti nella "eterointegrazione" della convenzione ad oggi vigente, tenendo anche conto dei tempi di incasso attuali ed operando tutte le verifiche e gli aggiustamenti periodici eventualmente necessari.

Alla data del presente documento la citata eterointegrazione della convenzione non è stata ancora completata.

Sempre con il citato Decreto Dirigenziale n.4, inoltre, sono stati approvati:

(i) il Programma degli Interventi 2016-2019 relativo al sistema acquedottistico in gestione regionale (che fa seguito al Programma degli Interventi approvato con Decreto Dirigenziale n.340 del 6 luglio 2016 della Regione Campania)

(ii) la Relazione di Accompagnamento al MTI-2: come esplicitato in quest'ultima, il "cronoprogramma" di spesa 2016-2019 non tiene conto degli effetti della Delibera AEEGSI n.362 del 16.07.2015 oggetto di contenzioso amministrativo ancora pendente.

La Relazione di Accompagnamento evidenzia infine che l'applicazione della tariffa d'ufficio (con la conseguente rideterminazione dei ricavi) potrebbe influire sul valore del canone concessorio che viene annualmente accantonato e reso disponibile per il finanziamento del Programma degli Interventi. Di conseguenza, qualora dovesse divenire definitiva la determinazione d'ufficio della tariffa per gli anni 2012- 2015, il Programma degli Interventi potrebbe essere riformulato nell'importo totale, con un conseguente effetto netto di circa 49,4 milioni di euro per il periodo 2018-2019.

L'importo indicato dalla Relazione di Accompagnamento corrisponde quindi ai ricavi per meccanismo di riequilibrio economico-finanziario per gli esercizi 2012-2015 contabilizzati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2015.

In base a tutto quanto sopra citato, ed ai sensi della delibera AEEGSI 664/2015/R/idr la Società ha provveduto a fatturare agli utenti finali applicando la "tariffa unica regionale" approvata dalla Regione Campania, con decorrenza dalla data di pubblicazione su Burc, ovvero per il 3^a e 4^a trimestre 2016. In conformità alle previsioni regolatorie di cui alla medesima deliberazione, la Società ha inoltre provveduto ad allineare la fatturazione del 1^a e 2^a trimestre 2016 alla medesima tariffa unica, stanziando gli importi da recuperare corrispondenti al differenziale rispetto alla tariffa in precedenza applicata (di cui alla deliberazione 362/2015/R/idr).

In data 28 ottobre 2016, tuttavia, alcuni operatori (tra cui ABC e GORI) hanno proposto ricorso al TAR Campania contro il suddetto Decreto di approvazione tariffaria, eccependo nella sostanza l'incompetenza della Regione Campania nella funzione di soggetto titolato alla formulazione e trasmissione della proposta tariffaria all'AEEGSI. Per entrambi i ricorsi è stata chiesta la sospensione del provvedimento tariffario che il TAR Campania ha accolto con l'ordinanza cautelare. Dette ordinanze sono state impugnate innanzi al Consiglio di Stato dalla Regione Campania e dalla Società con esito di accoglimento dal parte del Consiglio di Stato.

Successivamente, il TAR Campania, con le sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 (pubblicate in data 29/05/2017) ha in sostanza accolto le ragioni dei ricorsi, ed ha annullato il Decreto Dirigenziale n.4; la Corte ha accolto le eccezioni sollevate in particolare con riferimento alla incompetenza regionale nella funzione di Soggetto Competente per l'approvazione delle tariffe

per il servizio di adduzione e distribuzione dell'acqua all'ingrosso; per la Corte il Soggetto Competente è l'Ente Idrico Campano (cd. "EIC") istituito dalla Regione Campania mediante la Legge Regionale n.15/2015.

L'annullamento del D.D. n. 4 dell'08/08/2016 ha quindi reso necessario analizzarne gli eventuali effetti contabili, rispetto all'impostazione pregressa data da Acqua Campania al proprio bilancio d'esercizio.

Le analisi svolte, hanno confermato in sostanza che i criteri di applicazione degli algoritmi delle delibere AEEGSI posti alla base del calcolo del VRG (e della conseguente tariffa) relativa al "perimetro" della Società non subiranno alcuna modifica; tuttavia, a causa dell'annullamento della "tariffa unica regionale" utilizzata da Acqua Campania per la fatturazione 2016, si è opportunamente provveduto a ridurre i ricavi in bilancio (mediante l'iscrizione di note di credito da emettere a favore degli utenti) per il solo importo corrispondente alla differenza tra la tariffa unica applicata in forza del sopracitato Decreto regionale ed i ricavi di competenza determinati in applicazione delle vigenti metodologie dell'AEEGSI.

Ricavi Periodo 2012-2015: Effetti della Sentenza TAR Lombardia n.1798/2016

Nel corso dell'esercizio 2015 l'AEEGSI, con deliberazione 362/2015/R/IDR per il periodo regolatorio 2012-2015, aveva stabilito a carico della Società l'applicazione di una tariffa d'ufficio, determinata ponendo il moltiplicatore tariffario (g) ad un valore pari a 0,9.

La Società, reputando integralmente illegittima la richiamata deliberazione, e ritenendo che dall'applicazione della stessa potessero discendere danni gravi e irreparabili, aveva tempestivamente proposto ricorso innanzi al competente TAR Lombardia di Milano.

Nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società aveva tuttavia recepito gli effetti della suddetta delibera, mediante la contabilizzazione di minori ricavi relativi al periodo 2015 (determinati in circa 11,9 milioni di euro) ed una riduzione dei ricavi per un importo di circa 37,5 milioni di euro di euro relativi al periodo 2012-2014, con un effetto complessivo pari a circa 49,4 milioni di euro; in conseguenza di ciò, nel bilancio d'esercizio 2015 era stato poi contabilizzato, tra gli altri ricavi e proventi, un identico importo a titolo di "recupero tariffario", neutralizzando così l'effetto della citata riduzione della tariffa, in applicazione di quanto previsto nella convenzione sottoscritta con la Regione Campania in merito alla garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico della Società, principio tra l'altro richiamato anche dalla normativa che disciplina il settore idrico.

In data 4 ottobre 2016 il TAR Lombardia di Milano (con sentenza n.1798) ha in sostanza accolto il ricorso della Società contro la delibera AEEGSI n. 362 del 16 luglio 2015.

In data 28 dicembre 2016 l'AEEGSI ha proposto appello al Consiglio di Stato e l'udienza è stata fissata il prossimo 26 ottobre 2017.

Alla luce di detta sentenza, immediatamente esecutiva, seppure in pendenza dell'appello proposto dall'AEEGSI presso il Consiglio di Stato, si è ritenuto di redigere il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tenendo conto della “non applicazione” del moltiplicatore tariffario (9) pari a 0,9 e rilevandone gli effetti per le annualità 2012 – 2016.

In particolare, con riferimento alle annualità 2012 – 2015 la società ha ripristinato le proprie posizioni creditorie e debitorie esistenti anteriormente alla citata delibera senza effetti sostanziali sul risultato d'esercizio; con riferimento invece all'annualità 2016, i ricavi dell'esercizio sono stati determinati tenendo conto di tutte le componenti oggetto di conguaglio incluse nelle tariffe proposte dei periodi regolatori precedenti e non contabilizzate a seguito della deliberazione dell'AEEGSI.

Inoltre, per tener conto dell'incertezza derivante dal ricorso presentato dall'AEEGSI avverso la sentenza del TAR Lombardia, tutt'ora pendente presso il Consiglio di Stato, la società ha prudenzialmente iscritto un fondo rischi dell'ammontare di circa 2,8 milioni di euro, a copertura dei ricavi per regolazione tariffaria non recuperabili, in caso di soccombenza, attraverso l'attivazione del citato meccanismo di “recupero tariffario” con la regione Campania.

Per maggiori dettagli sugli effetti nel presente bilancio d'esercizio si rimanda a quanto descritto alla nota 22 “Ricavi” nell'ambito delle note di commento al bilancio.

Ricorso ex art. 702-bis c.p.c. e Domanda Riconvenzionale della Regione Campania

In data 3 ottobre 2016 la Società, con ricorso ex art. 702 bis c.p.c., ha convenuto in giudizio la Regione Campania dinanzi al Tribunale di Napoli, al fine di veder accertare e dichiarare il proprio diritto a percepire il corrispettivo per la fornitura idrica proveniente dall'Acquedotto della Campania Occidentale al sistema acquedottistico denominato “ex Casmez” gestito dalla stessa Regione, con la conseguente richiesta di condanna della Regione Campania al pagamento delle fatture emesse per tale fornitura fino al secondo trimestre 2016 per complessivi 27,7 milioni di euro oltre interessi e danni.

Il ricorso si fonda sul “disciplinare di esazione” allegato alla convenzione il quale prevede all'art. 10 che: “*Le forniture di acqua dal sistema ACO gestito dal Concessionario, al sistema ex Casmez, a gestione regionale e/o viceversa sono assimilate alle forniture a terzi*”. Ciò sta

ovviamente a significare che, in relazione alla fornitura, la Regione Campania è tenuta al pagamento, analogamente ad ogni altro utente del servizio di fornitura all'ingrosso dall'Acquedotto della Campania Occidentale.

La Regione Campania si è costituita in giudizio nell'udienza del 18 maggio 2017, proponendo in tale sede domanda riconvenzionale. Nello specifico la Regione non ritiene fondato l'addebito da parte di Acqua Campania della risorsa idrica trasferita dall'Acquedotto della Campania Occidentale (in gestione alla Società) a quello ex Casmez (di gestione Regionale). Tale impostazione sorge dalla considerazione che negli atti contrattuali sottoscritti tra le parti, (tra cui il disciplinare di esazione) il rapporto in merito all'attività di esazione sarebbe di tipo concessorio e non di mero mandato all'incasso, con la conseguenza che sarebbe la concessionaria a doversi far carico dell'onere relativo all'alea dei mancati incassi.

Tali considerazioni hanno portato la Regione Campania a rigettare l'addebito di forniture idriche dall'Acquedotto della Campania Occidentale a quello ex Casmez a partire dal 2011, sebbene per gli anni precedenti la Regione avesse sempre provveduto al regolare pagamento di tale fornitura.

In aggiunta la Regione, mediante la medesima comparsa in giudizio, con apposita domanda riconvenzionale, ha provveduto a richiedere la risoluzione del rapporto contrattuale e il pagamento di significativi importi ritenuti dalla Regione di sua spettanza.

Sentito il parere dei legali, si è ritenuto di considerare fondate le richieste della Società e del tutto infondate e pretestuose le motivazioni addotte dalla Regione Campania, valutando il rischio di soccombenza come remoto.

IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'

Il servizio di distribuzione acqua - insediamento territoriale e rapporti con i Comuni

La Società gestisce, per conto della Regione Campania, dal 1992 con una concessione che scade nel 2023, l'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) che alimenta l'area di Napoli e Caserta. L'acquedotto della Campania Occidentale, sia per portata (circa 8mc/sec.) che per dimensione (100 Km circa di lunghezza), è uno dei più grandi sistemi di adduzione nazionali. La gestione dell'acquedotto è automatizzata sia per quanto riguarda gli impianti di pompaggio, sia per le reti di trasporto che per il sistema di stoccaggio dell'acqua. Gli utenti serviti sono costituiti da enti pubblici (Regione, Comuni) e altre Società private.

Nel corso del 2016 sono stati venduti 247 milioni di metri cubi di acqua, al netto delle perdite fisiologiche.

Altre attività - la gestione degli investimenti (Art. 10 Convenzione con la Regione Campania)

Premessa

Nel corso dell'anno 2016 le attività per conto Regione hanno riguardato sia la progettazione di nuovi interventi, sia l'esecuzione, tuttora in corso, di nuove opere; sono inoltre proseguiti i lavori già in corso di realizzazione nell'anno precedente e sono stati collaudati lavori ultimati.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività espletate.

Piano di interventi

Come è noto, nel 2013 erano stati elaborati e presentati i progetti preliminari costituenti il "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale" di seguito elencati.

Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano:

- Interventi per la sicurezza delle Centrali; importo lordo €3,3 mln;
- Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano/San Clemente; importo lordo € 22,2 mln;
- Ristrutturazione della discenderia di San Clemente; importo lordo €3,3 mln;
- Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola; importo lordo €3,1 mln;
- Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano; importo lordo €5,0 mln;
- Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cannello e Polvica (progetto esecutivo); importo lordo €6,3 mln;
- Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino,

Arienzo e Santa Maria a Vico; importo lordo €1,8 mln;

- Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA); importo lordo €1,7 mln;
- Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente; importo lordo €2,6 mln;

Interconnessione dei sistemi di grande adduzione - Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco importo lordo €155,0 mln;

Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino; importo lordo €80,0 mln.

Successivamente, nel corso del 2015 la Regione Campania ha recepito il "Progetto di aggiornamento del PRGA della Campania" e ha approvato lo "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque"; è stato pertanto richiesto ad Acqua Campania l'aggiornamento del Piano di Interventi di cui sopra alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore.

Sono quindi stati ricondotti gli interventi del Piano nelle "rete di bilanci idrici" fissata dallo Strumento Direttore, raccordando gli interventi e gli scenari previsti dallo Strumento alla realtà infrastrutturale del sistema acquedottistico regionale.

Al termine delle attività di analisi e di studio è stato prodotto il documento "Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del CIA".

Le conclusioni riportate nel documento, in sintesi, riguardano la convalida di quanto già previsto nel Piano degli Interventi, l'estensione del Piano di Interventi con gli Interventi dello Strumento, la proposizione di scenari cronologici di attuazione con i relativi oneri economici.

Nel citato documento è stato esposto, infine, un Quadro Economico Riepilogativo aggiornato di tutti gli Interventi, che di seguito si riporta per la parte relativa ai lavori e considerando gli importi al lordo del ribasso d'asta.

Parte prima - lavori

Interventi per la sicurezza delle centrali €3.300.000,00

Interventi per la sicurezza dei manufatti €6.700.000,00

Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente €22.230.000,00

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente €3.252.514,92

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola €3.120.000,00

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di

Mugnano €5.000.000,00

Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancellò e Polvica €6.331.846,94

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico €1.800.000,00

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA) €1.700.000,00

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente €2.610.000,00

Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno €110.000.000,00

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez €1.000.000,00

Interconnessione dei sistemi di grande adduzione - Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco €155.040.000,00

Altri interventi ex Casmez (parte in corso) €25.000.000,00

Manufatti di monitoraggio delle portate erogate e conturizzazione. Interventi di adeguamento dei manufatti degli acquedotti di Terra di lavoro €2.626.000,00

Attraversamento condotta da Montemaggiore €1.200.000,00

Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco €500.000,00

Interconnessione falda Cancellò - vasca del Serino €2.500.000,00

Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino €80.000.000,00

Campo pozzi di Monte Cesina €13.000.000,00

Campo pozzi di S. Angelo d'Alife €21.000.000,00

Utilizzazione invaso di Campolattaro €280.000.000,00

Importo complessivo lavori €747.910.361,86

Il Programma di Interventi è stato ulteriormente aggiornato ai fini della Regolazione tariffaria 2016/19 ed inserito nella "Relazione Descrittiva di accompagnamento alla Mappa Criticità - Interventi" come da Schema-tipo Allegato 1 Deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR, consegnata alla Regione ad aprile 2016.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 340 del 06.07.2016 è stato approvato il Programma degli Interventi ai fini della Proposta Tariffaria Regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019.

Si riporta, di seguito, l'elenco degli interventi in corso o da eseguirsi nel quadriennio 2016/19.

Codice ID	Titolo Autoesplicativo	stato della progettazione	Iter Autorizzativo	lavori
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 7.903.953,93
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	esecut./prelim.	Non completato	€ 13.783.380,40
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	preliminare	Non completato	€ 22.230.000,00
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	preliminare	Non completato	€ 3.252.514,92
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.815.621,84
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.268.578,06
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancellò e Polvica	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 6.270.520,84
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	preliminare	Non completato	€ 1.800.000,00
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.200.000,00
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	preliminare	Non completato	€ 2.610.000,00
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	preliminare	Non completato	€ 55.000.000,00
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	studio di fattibilità	Non completato	€ 1.000.000,00
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	preliminare	Non completato	
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	esecutivo	Completato	€ 372.000,00
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	esecutivo	Completato	€ 323.302,68
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	esecutivo	Completato	€ 8.420.929,68
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 711.992,96
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.332.555,54
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	esecutivo	Completato	€ 1.017.797,47
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.997.183,20
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.627.376,57
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.728.305,37
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	preliminare	Non completato	€ 3.012.194,63
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	preliminare	Non completato	€ 1.159.307,81
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	stima parametrica	Non completato	€ 1.200.000,00
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	stima parametrica	Non completato	€ 500.000,00
26	Interconnessione falda Cancellò - vasca del Serino	stima parametrica	Non completato	€ 2.500.000,00
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	preliminare	Non completato	
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	stima parametrica	Non completato	
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	stima parametrica	Non completato	
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	studio di fattibilità	Non completato	
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	stima parametrica	Non completato	€ 1.159.307,81
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	stima parametrica	Non completato	€ 15.437.366,08
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	stima parametrica	Non completato	€ 28.066.891,39
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancellò - S.Clemente	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.498.509,28
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	esecutivo	Non completato	€ 28.424.029,65
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	definitivo	Non completato	€ 3.739.056,96
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	esecutivo	Completato	€ 3.464.965,08
	TOTALE GENERALE			€ 237.827.642,16

Gli interventi oggetto della presente relazione sono di seguito descritti. Gli ulteriori interventi, non indicati in tabella, perché ultimati e in attesa di collaudo o di approvazione del collaudo, verranno esposti nel paragrafo successivo.

Piano di interventi 2016-2019

Interventi per la Sicurezza delle Centrali

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi per la sicurezza delle centrali: adeguamento alle osservazioni del datore di lavoro.

Gli impianti e le strutture oggetto dell'intervento riguardano 88 siti del sistema acquedottistico ex Casmez, di cui 54 sono centrali di sollevamento, 8 campi pozzi, 14 serbatoi di accumulo, 6 camere di manovra e 6 partitori. Dette opere sono state realizzate della Cassa del Mezzogiorno che, con il suo scioglimento, le dismise trasferendole alla Regione Campania.

Successivamente sono stati realizzati diversi revamping; in particolare, le stazioni di sollevamento più importanti sono state rifatte totalmente, però nulla o quasi è stato fatto per i restanti siti le cui condizioni sono definibili, allo stato, precarie.

Per tale motivo il Datore di Lavoro della Regione Campania, a seguito delle verifiche effettuate, ha valutato gli eventuali rischi presenti che possono essere suddivisi in Rischi per la Sicurezza del Lavoro, Rischi per la Salute dei Lavoratori e Rischi Organizzativi.

L'intervento riguarda, sinteticamente, la rimozione dei rischi secondo quanto evidenziato dal Datore di Lavoro.

L'intervento è stato progettato per intero a livello preliminare mentre la progettazione esecutiva è stata elaborata in n. 3 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, della approvazione della Regione Campania. I lavori del primo lotto, per un importo netto di €0,3 mln, sono stati ultimati a gennaio 2016, e devono essere collaudati; si precisa che l'importo di tale primo lotto non rientra nel Piano degli Investimenti. Il progetto esecutivo del secondo lotto è stato approvato per un importo lordo di € 1,4 mln e netto di €1,1 mln, e i lavori sono in corso di esecuzione. Il progetto esecutivo del terzo lotto è stato elaborato ed è stato depositato in data 22.12.2015 presso gli uffici della Regione Campania; alla data della presente relazione è in corso la verifica della progettazione ai fini della validazione, come da richiesta della Regione del 24.01.2017.

Nel corso delle lavorazioni di cui al primo lotto è emersa la necessità di provvedere ad alcuni interventi sugli impianti elettrici per la messa a norma degli stessi. Tali ultimi interventi sono stati programmati anche a carico delle Centrali rientranti nel secondo e terzo Lotto.

Interventi per la Sicurezza dei Manufatti

Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez

Le postazioni di lettura dei consumi degli Acquedotti ex Casmez presentano problematiche relative ai misuratori di portata, alla difficoltà di accesso ai manufatti, al cattivo stato di conservazione delle apparecchiature e del piping, nonché alla sicurezza degli operatori.

La tipologia degli interventi riguarda, sinteticamente, la ristrutturazione di opere civili, la sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

L'intervento è stato suddiviso in lotti, in funzione delle aree geografiche interessate. Allo stato, sono state sviluppate le progettazioni esecutive relative ai primi 6 lotti ed è in corso la progettazione dei rimanenti lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, della approvazione della Regione Campania. I progetti esecutivi del lotto 1 (importo netto € 1,5 mln) e del lotto 2 (€ 1,5 mln) sono stati approvati e i relativi interventi sono ultimati; per il primo è stato anche effettuato il collaudo, ancora non approvato. Si precisa che tali primi 2 lotti non rientrano tra gli interventi oggetto del Piano degli Investimenti. I progetti esecutivi dei lotti n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6 sono stati elaborati e trasmessi alla Regione Campania, rispettivamente, il 20.12.2013, il 07.08.2014, il 22.12.2015 e il 17.02.2016; allo stato, sono depositati presso gli uffici regionali e ancora non approvati, ad eccezione del I stralcio del IV lotto, relativo al ripristino funzionale della rete ex O.N.C., approvato in data 26.04.2016. Di tale stralcio sono in corso le lavorazioni per un importo netto di €0,2 mln.

Relativamente al VI lotto, alla data della presente relazione è in corso la verifica della progettazione ai fini della validazione, come da richiesta della Regione del 24.01.2017.

Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio.

Il progetto prevede il rifacimento di quei tronchi dei sifoni che, come ravvisato dal Gestore, denotano peggiore stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti nelle condotte in c.a.p.

A tal fine, si prevede che l'intero primo sifone in c.a.p. e taluni tronchi in acciaio degli altri sifoni della linea di acquedotto siano sostituiti con condotte in acciaio di pari diametro, dotate di impianto di protezione catodica.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania; alla data della presente relazione è stato approvato il progetto preliminare, ed è stata richiesta la redazione del progetto definitivo da parte della Regione (11.01.2017).

Nell'ambito del più generale intervento, è stato anche richiesto dalla Regione in data 24.06.2016 il progetto esecutivo per il rifacimento dell'attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno presso Faicchio.

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

La centrale acquedottistica di San Clemente si sviluppa su due diversi livelli, il più alto a quota 162,38 m.s.m. dove sono ubicati i 4 serbatoi di carico, ed il più basso a quota 85,87 m.s.m. dove è ubicata la camera di manovra delle 2 discenderie (gallerie), in ciascuna delle quali sono alloggiare tre condotte che si riconnettono ai sifoni in partenza per Napoli e per la zona casertana.

La vetustà delle opere associata ad una scarsa manutenzione delle stesse ha comportato un progressivo deterioramento delle apparecchiature idrauliche ed elettriche. Si è inoltre evidenziato il pessimo stato di conservazione delle tubazioni all'interno delle discenderie, prive di rivestimento e corrose.

La progettazione è, pertanto, finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche, alla sostituzione delle tubazioni con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania; alla data della presente relazione è stato approvato il progetto preliminare, ed è stata richiesta la redazione del progetto definitivo da parte della Regione (11.01.2017).

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola

La centrale di sollevamento di Cercola fu realizzata dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975,

per il potenziamento dell'alimentazione idrica dei comuni vesuviani litoranei.

Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che risulta precario.

Il conseguimento degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia quella idraulica.

Il quadro degli interventi previsti a carico della centrale di Cercola si completa con l'adeguamento e l'implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente, per l'acquisizione dei dati di funzionamento e per la gestione delle apparecchiature idrauliche di nuova installazione.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 05.12.2014 presso gli uffici della Regione Campania; allo stato attuale, è in avanzato corso la verifica della progettazione ai fini della validazione, come da richiesta della Regione del 22.11.2016.

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

La rete di distribuzione dell'Acquedotto Campano a servizio dell'area Flegrea è dotata di un serbatoio di compenso di grosse dimensioni, denominato Serbatoio di San Rocco, situato in località Miano nel Comune di Napoli.

Lo stato di conservazione delle strutture mostra situazioni di deterioramento. Alcune di queste, in particolare all'interno dei cunicoli di ispezione, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.

Si è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di ripristinare le ottimali condizioni strutturali e di sicurezza dell'opera.

Inoltre, attualmente le acque provenienti dal serbatoio di S. Rocco sono direttamente addotte alla vasca di aspirazione della centrale di sollevamento di Mugnano, aggravando il già precario funzionamento di detto ultimo nodo idraulico.

Si è previsto, quindi, di incrementare la risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del serbatoio di San Rocco.

Alla data della presente relazione il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato dalla Regione Campania come da Decreto del 30.01.2017; allo stato sono in corso le procedure propedeutiche all'appalto.

Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cannello e Polvica

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione delle camere di manovra di Cannello e Polvica

Il Complesso di Cannello, sito nel Comune di San Felice a Cannello (CE), è costituito dalla Centrale, posta circa a quota 45 m.s.m., dove sono allocate tutte le opere elettromeccaniche ed idrauliche che compongono i tre sollevamenti (linea gialla, linea rossa, linea verde) rispettivamente ai tre serbatoi denominati "serbatoio basso", "serbatoio medio" e "serbatoio alto". A seguito di segnalazione da parte del Gestore e di specifici sopralluoghi effettuati si è potuto rilevare un gravissimo stato di degrado delle opere civili, idrauliche ed impiantistiche delle camere di manovra del "serbatoio basso" avente quota sfioro pari ad 80 m.s.m.

Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato al ripristino della funzionalità delle opere e della sicurezza per gli operatori deputati alla gestione.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania; è stato approvato in data 12.05.2016 e sono attualmente in corso le lavorazioni per €4.8 mln.

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Il sistema di alimentazione idrica dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico, ha origine dalla condotta DN 900 proveniente dal nodo di San Clemente.

La condotta in esame, nel tratto posato lungo la SS7, è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.

Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa. La scelta del diametro è stata dettata dalla diversa condizione di funzionamento della condotta che, nel ramo oggetto di intervento, ha già effettuato la consistente erogazione per il Comune di Maddaloni; la condotta ha quindi caratteristiche dimensionali idonee a convogliare la risorsa idropotabile a servizio dei

comuni di Cervino, Santa Maria a Vico ed Arienzo.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra

La progettazione riguarda la Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dell'ASI di Acerra (NA), garantita mediante due condotte DN 900 e 700 ormai al termine della loro vita utile; tali condotte sono oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, dovute alle correnti vaganti provenienti principalmente dal termovalorizzatore e dalle altre attività industriali presenti nella zona, che negli anni hanno portato ad un forte deterioramento delle tubazioni, in acciaio e senza protezione catodica.

La Rifunzionalizzazione del sistema consiste pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.

Precisamente, in sostituzione del DN 900 in acciaio per l'alimentazione del termovalorizzatore fino al piazzale di ingresso, si prevede la posa di una condotta DN 500; in sostituzione del DN 700 si poserà una nuova condotta DN 500.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 20.12.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

Successivamente, in data 11.03.2016, la Regione ha richiesto di stralciare dal progetto un tratto di condotta sostituito direttamente dall'Amministrazione stessa nel corso di un intervento di manutenzione; il progetto così modificato è stato trasmesso in data 31.05.2016.

Alla data della presente relazione il progetto esecutivo è stato approvato come da Decreto del 20.03.2017 e sono stati consegnati i lavori per €1.5 mln.

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è realizzata mediante un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele.

Le camere di imbocco delle gallerie richiedono interventi di ristrutturazione che prevedono l'adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità ed opere mirate al ripristino della funzionalità idraulica finalizzata alle operazioni di gestione dei sifoni dell'acquedotto.

Le tipologie di interventi richiesti per la ristrutturazione dei manufatti di linea dell'acquedotto riguardano il rifacimento dell'impermeabilizzazione in copertura e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte stagne di accesso alle gallerie, la realizzazione dell'impianto di illuminazione interno e/o esterno e interventi di ripristino del piping.

Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrata da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania.

Alla data della presente relazione è stato approvato il progetto preliminare, ed è stata richiesta la redazione del progetto definitivo da parte della Regione (24.01.2017).

Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno

La "Diretrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio; le opere furono avviate negli anni '50 e portate a compimento nel corso degli anni '60 a cura della ex Cassa per il Mezzogiorno. La vetustà delle condotte e delle gallerie provoca disservizi dovuti o al cedimento delle condotte o alla necessità di provvedere a riparazioni straordinarie di giunti e direttrici tubate per interi tronchi dei tracciati.

L'intervento riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano - Biferno.

Si tratta di gallerie ormai vecchie di oltre cinquanta anni nelle quali non è stato possibile effettuare ispezioni, per l'impossibilità dell'interruzione di servizio, dalla metà degli anni '70.

Il crollo avvenuto al tronco di S. Erasmo nel 2010 fa intendere che esistono elementi di vulnerabilità che non tarderanno a creare problemi.

Dunque, in esito all'intervento n. 10, relativo alla rifunionalizzazione degli accessi in galleria, deve essere avviata la radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano - Biferno.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di ispezione visiva, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare, elaborazione degli interventi progettuali di risanamento al livello esecutivo ed avvio delle lavorazioni ritenute prioritarie; la seconda fase di completamento delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento di 1a fase in oggetto è stato elaborato nell'ambito della c.d. "Legge Obiettivo" ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania.

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo disorganico e dislocato in varie sedi.

In particolare, gli archivi cartacei sono localizzati presso la centrale di Mugnano, il serbatoio San Rocco, in un container dislocato nel Porto di Napoli e negli uffici Regionali di Via Pigna, dove è allocata la documentazione relativa ad espropri e catasto. Solo per l'archivio relativo ai titoli di proprietà, in Via Pigna, esiste un vecchio software di gestione dell'archivio cartaceo.

La principale criticità è la mancanza di una idonea catalogazione della documentazione con conseguente difficoltà nel reperimento degli elaborati progettuali delle opere; la prima attività da effettuare sarà quella di catalogazione ed inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

Allo stato attuale la progettazione non è stata ancora completata poiché, come è noto, la Regione non è giunta alla determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.

Solo in esito a questi accertamenti potrà essere meglio definita la sede e la morfologia-tipologia dell'intervento.

Interconnessione dei sistemi di grande adduzione - Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Interconnessione dei sistemi di grande adduzione - Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) è realizzato mediante la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco, con una capacità massima di trasporto di circa 1.600 l/s.

La progettazione riguarda la realizzazione della galleria di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Cannello e San Clemente e oggetto di altra progettazione (n. 16), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema di Grande

Adduzione Primaria e permettere il trasferimento di risorsa idropotabile tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. Altro elemento qualificante la proposta risiede nel fatto che la galleria - in virtù del volume in essa invasato - rende disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 mc per l'intero sistema GAP.

La galleria di progetto, di lunghezza pari a circa 12 km, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente; la sezione è circolare con diametro interno di 3,40 m.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate. Nell'ambito della fase 1 dell'intervento si procederà ad un'analisi delle possibili alternative progettuali, che saranno raffrontate con la soluzione del progetto preliminare, già elaborato e depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Altri interventi ex Casmez - Schiana

Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo. E' stata richiesta la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate, salvo successivo completamento.

Altri interventi ex Casmez - Capodimonte

Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte

L'intervento attiene il risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta.

Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta.

Le opere sono in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole

opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania, e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo. E' stata richiesta la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate.

Alla data della presente relazione è stata concordato con Verbale del 15.03.2017 lo stralcio delle opere non realizzate e il RUP ha disposto la redazione della Perizia di Assestamento Finale.

Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta

Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Integrazione progetto. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente.

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) e Cannello è realizzato mediante la condotta DN 1900.

Tale condotta, allo stato, può essere utilizzata unidirezionalmente dal serbatoio di Cannello a quota 176 m.s.m. ai serbatoi di San Clemente a quota 165 m.s.m. Nella realtà, il DN 1900 una volta giunto ai piedi della collina di San Clemente e, in particolare in località "Bersaglio", è interconnesso con la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco in quanto la risalita verso i serbatoi è realizzata, per entrambi gli adduttori, con un'unica condotta che rappresenta l'elemento limitante all'interscambio di risorsa tra San Prisco, San Clemente e Cannello.

La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco - San Clemente e San Clemente - Cannello.

Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Cannello a quota 80 e 130 m.s.m. così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. L'iter approvativo è stato completato a meno del perfezionamento dell'esproprio dell'unico fondo privato interessato dalle lavorazioni.

Successivamente è stata richiesta dalla Regione, in data 20.06.2016, la verifica della progettazione ai fini della validazione, che è in avanzato corso.

Altri interventi ex Casmez - Giugliano

Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'Area Flegreo-Domitiana. 1^a fase. Adeguamento delle postazioni di misura dei consumi idropotabili a servizio dei comuni di Giugliano e Villaricca

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.

Attesa la forte conurbazione dei due popolosi comuni della Provincia di Napoli si è reso necessario un intervento di adeguamento e razionalizzazione del sistema di conturizzazione delle portate idriche consegnare dalla adduzione alla distribuzione urbana.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 14.05.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Alla data della presente relazione è stata effettuata la verifica ai fini della validazione, come da Verbale del 22.02.2017.

Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi

La centrale di sollevamento denominata "Melito Vecchia" è deputata all'alimentazione, in affiancamento alla centrale denominata "Melito Nuova", dell'adduttore "Flegreo".

La centrale "vecchia" sconta gli anni di esercizio ed abbisogna di una sostanziale opera di ristrutturazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche che, oramai, versano in uno stato di conservazione precario e non sono più in grado di garantire la correttezza del servizio.

Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 07.08.2014, ma non è stato ancora approvato.

Alla data della presente relazione è in corso la verifica della progettazione ai fini della validazione, come da richiesta della Regione del 24.01.2017.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione. Lotto 2 - Viabilità esterna

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori; occorre il solo perfezionamento delle procedure espropriative.

Altri interventi ex Casmez - Casola

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Rifunzionalizzazione del sistema di adduzione da Angri a Gragnano e alimentazione dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano in sostituzione dell'esistente sistema idrico, oramai fatiscente e spesso oggetto di fuori servizio per la rottura della condotta principale, posata in aree oggetto di dissesto idrogeologico.

Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale hanno origine 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli" che serve una vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio "Basso di Casola" e da qui l'abitato.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato della Regione Campania in data 13.04.2016; alla data della presente relazione è stato pubblicato il bando di gara (22.02.2017).

Altri interventi ex Casmez - Vico Equense

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. Alimentazione frazioni collinari del Comune di Vico Equense

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio delle frazioni collinare del Comune di Vico Equense (NA).

In particolare, l'attuale sistema di alimentazione idrica a servizio del "Villaggio Faito" prevede il sollevamento della risorsa a partire dal Comune di Castellammare di Stabia mediante pompe aventi basse portate ed altissima prevalenza (oltre 1.000 metri). Tale sistema di sollevamento, oramai fatiscente, è oggetto di numerose interruzioni di servizio.

Il progetto prevede l'alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all'interno dell'esistente serbatoio di San Salvatore e del successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è depositato in data 11.06.2014 presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Alla data della presente relazione il progetto è stato verificato e validato, come da Verbale del h22.02.2017.

Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto e lotto di completamento e controllo delle falde

Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano e realizzazione della centrale unica di telecontrollo.

Il sistema di supervisione degli acquedotti ex Casmez attualmente esistente risulta oramai obsoleto e, in ogni caso, non adeguato all'attuale necessità di conoscenza del sistema e dei relativi parametri di funzionamento.

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.

Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico; alla seconda fase è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

Il progetto esecutivo di prima fase dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 03.12.2015 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi di adeguamento dei manufatti degli Acquedotti di Terra di Lavoro.

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro. L'opera si è resa necessaria in quanto lo storico gestore del sistema di adduzione (CITL) gestiva - in larga massima - anche le reti di distribuzione interna dei Comuni serviti e, quindi, non necessitava di un efficiente complesso di misura fiscale della risorsa consegnata a scala comunale, provvedendo alla bollettazione direttamente agli utenti.

Alla luce della attuale gestione delle condotte di adduzione da parte della Regione Campania, l'intervento si è reso necessario per consentire la corretta misurazione della risorsa ceduta ai singoli Comuni.

I progetti preliminari dei manufatti lungolinea relativi a 3 lotti, sui complessivi 5 lotti individuati, sono stati elaborati e depositati presso gli uffici della Regione Campania, il 1° lotto in data

09.11.2015 e gli altri due in data 28.04.2016; contestualmente al 1° lotto sono stati consegnati i rilievi delle condotte a cui i manufatti appartengono.

A seguito di richiesta della Regione in data 21.11.2016, si è dato quindi corso alla progettazione esecutiva dei manufatti relativi a tutti i 5 lotti, sia per quanto riguarda le postazioni lungolinea da realizzare ex novo, sia per quanto riguarda la ristrutturazione e l'adeguamento delle postazioni esistenti.

Attraversamento condotta da Montemaggiore

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava, secondo le previsioni progettuali, il Volturno in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.

A seguito di rottura proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto, l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s che, sebbene ancora disponibili, non sono pienamente utilizzabili in condizioni massimo sfruttamento delle risorse di monte.

La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n. 2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Interconnessione falda Cannello - vasca del Serino

L'intervento attiene alla realizzazione di una interconnessione per poter trasferire risorsa dal complesso di Cannello (gestione Regione Campania) allo schema idrico del Serino (gestione ABC).

Nel dettaglio si prevede di realizzare un sollevamento in corrispondenza del serbatoio alto di Cannello (quota 176 m.s.m.) e relativa condotta di mandata per il trasferimento di risorsa al sistema idrico del Serino sempre nell'ambito della collina di Cannello.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica

dell'entità economica delle opere.

Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino

Al fine di equilibrare il bilancio risorse - fabbisogni idrici nei periodi di magra delle fonti di alimentazione del complessivo sistema dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale, con possibilità di scambio reciproco di risorsa d'alimentazione, si è individuata la risorsa necessaria nelle fluenze del Fiume Volturno.

In particolare, la disponibilità di una nuova fonte di alimentazione si concretizza nel prelievo della portata di 2 mc/s dal fiume Volturno, in corrispondenza della traversa Enel di Colle Torcino, e l'adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO previa potabilizzazione della risorsa.

Dall'opera di derivazione di progetto, comprensiva di un'unità di grigliatura, ha origine la condotta di adduzione del DN 1600 in c.a.p.

Il tracciato della condotta prosegue nella valle del fiume Volturno per circa 12,6 km arrivando all'impianto di potabilizzazione, con sollevamento delle acque trattate alla limitrofa vasca ACO di Presenzano.

Si precisa che l'intervento in parola costituisce soluzione alternativa alle captazione di Monte Cesima (n. 28) e Sant'Angelo D'Alife (n. 29), previste nello Strumento Direttore.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 01.07.2013, ma non è stato ancora approvato. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferenti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Campo pozzi di Monte Cesina

L'intervento attiene alla realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesina, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta, è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria.

Tuttavia, si è ritenuto opportuno assumere un atteggiamento prudentiale rispetto alle previsioni di incremento dell'emungimento sino al completamento dello studio idrogeologico.

Si precisa che l'intervento in parola, unitamente alla captazione in Sant'Angelo D'Alife (n. 29), costituisce soluzione alternativa alla captazione di Colle Torcino (n. 27).

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Campo pozzi di S. Angelo d'Alife

L'intervento prevede la realizzazione di un campo pozzi in Comune di S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa pari di 600 l/s.

Si significa che la realizzazione di tale intervento era già stata prescritta dalla Regione in sede di approvazione del Programma presentato da Acqua Campania per la c.d. Legge Obiettivo; fu però messo da parte nelle successive rielaborazioni a causa di una forte opposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, già in sede di valutazione del progetto preliminare, per motivazioni di carattere paesaggistico.

Occorre pertanto, pur perseguendo la riproposizione dell'intervento in parola, tener presente il precedente parere negativo espresso dall'Amministrazione Comunale e valutare la possibilità di surrogare la portata necessaria con altra tipologia di intervento.

E' appena il caso di segnalare che la risorsa del Campo Pozzi di Sant'Angelo è destinata ad integrare l'acquedotto Torano-Biferno (ACAM) sul quale, tuttavia, è previsto gravi anche la nuova e maggiore portata proveniente dalla diga di Campolattaro. Quest'ultima, costituisce l'elemento che riassegna all'ACAM un ruolo primario nell'adduzione del GAP, mentre il Campo Pozzi in parola può senz'altro considerarsi risorsa secondaria non inderogabile.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Utilizzazione invaso di Campolattaro

L'intervento prevede l'utilizzo delle risorse derivate dall'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione. La destinazione originaria delle acque era esclusivamente irrigua (il progetto risale alla fine degli

anni '60). Negli anni 2007-2009, sulla scorta dello "Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro" redatto dalla SOGESID S.p.A., è stato sancito l'utilizzo plurimo della risorsa destinando all'uso potabile 29.0 Mm³/a, con un'erogazione costante nei mesi da giugno a settembre.

Le acque potabilizzate dell'invaso saranno immesse nell'Acquedotto Campano in surroga delle risorse molisane del Biferno, la cui disponibilità si è andata progressivamente riducendo nel corso degli ultimi anni.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stato redatto lo Studio di Fattibilità dell'intervento. Sulla scorta dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto e lotto di completamento
Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Acquedotto Intercomunale ex CITL. Condotta Carditello - Castel Volturno.

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno. L'esistente adduttore DN 550 fu realizzato al termine degli anni '70 con lo scopo di disporre di un acquedotto in grado di servire la fascia di abitati che va da Capua a Castel Volturno, storicamente caratterizzata da cronica insufficienza idrica.

La condotta DN 550 in acciaio, priva di impianto di protezione catodica, non è mai entrata in esercizio e versa da anni in uno stato di abbandono che ne ha compromesso irrimediabilmente la funzionalità, come verificato a seguito di specifiche indagini dirette.

Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.

L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa; la seconda fase prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania in data 07.10.2016; alla data della presente relazione è in corso la pubblicazione del bando di gara.

Con riferimento al secondo lotto è stata effettuata una stima parametrica dei costi necessari alla

realizzazione.

Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione

La Regione Campania è succeduta al Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CITL) nella gestione degli adduttori acquedottistici a servizio di una vasta porzione della Provincia di Caserta.

A seguito di specifici sopralluoghi e rilievi mirati alla determinazione degli stati di consistenza delle opere è emerso un diffuso degrado delle opere con particolare riferimento ai serbatoi di linea ed agli impianti in generale.

L'intervento ha ad oggetto la rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: Ruviano - Mondragone, San Clemente - Castel Volturno (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico) e Gricignano Villa Literno.

Per la valutazione della provvista finanziaria necessaria per l'attuazione del progetto è stata elaborata una stima parametrica.

A seguito di richieste della Regione datate 24.06.2016, si è dato corso alla progettazione esecutiva relativa alla sostituzione delle condotte esistenti nei tratti Falciano - Cannello ed Arnone, Partitore - Piedimonte e Partitore - Alife, nonché nei tratti Serbatoio Montedecoro - loc. Messercola e Serbatoio Montedecoro - impianto sollevamento Cervino.

Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cannello - S. Clemente

L'adduttore DN 1900 rappresenta il vettore di interscambio di risorsa tra il nodo di San Clemente ed il Nodo di Cannello. Detto adduttore, che collega il serbatoio alto di Cannello (quota 176 mslm) con i serbatoi di San Clemente (quota 164 m.s.m.), è stato realizzato negli anni '80 e non è stato oggetto di manutenzione da parte del Gestore. Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la manutenzione straordinaria per n. 12 valvole e la sostituzione di n. 3 valvole; il progetto si completa con la installazione di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo relativo alla completa rifunzionalizzazione dell'adduttore DN 1900 è stato elaborato e consegnato alla Regione Campania che ne ha approvato la realizzazione per un primo lotto.

L'intervento descritto rappresenta il completamento del progetto esecutivo generale.

Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana

Il progetto attiene la razionalizzazione del sistema di alimentazione idrica a servizio dell'area Domitio - Flegrea. Si prevede sia la posa in opera di nuove condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di "feeder" per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso

delle colline di Napoli con funzione di "compenso" a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli. Il nuovo sistema di alimentazione consentirà la realizzazione di una interconnessione a "maglia chiusa" con la dorsale litoranea che collega Licola (Comune di Pozzuoli) con Castel Volturno e con l'adduttrice Capua - Castel Volturno, di cui all'intervento n. 31, con significativo miglioramento degli standard di servizio in termini di portate garantite e pressioni sui punti di consegna.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato consegnato agli uffici della Regione Campania.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi e ulteriori interventi di completamento

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione.

Lotto 1 - Impermeabilizzazione serbatoi

Lotto 3 - Interventi vari

L'intervento attiene il completamento del complesso acquedottistico di San Prisco attuato secondo due progetti.

Il primo progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 m.s.m. per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 m.s.m. e 202 m.s.m.; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.

Il secondo progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle are esterne del complesso.

Il primo progetto è stato elaborato al livello di definitivo ed approvato dalla Regione Campania.

Il secondo progetto è stato sviluppato al livello esecutivo ed approvato dalla Regione Campania.

Interventi extra piano 2016-2019

Come sopra introdotto, nel corso degli anni precedenti sono stati ultimati degli interventi già in via di realizzazione; di questi, è in attesa di collaudo:

- Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'area Flegreo - Domitiana (I fase). Interventi di ripristino funzionale per l'alimentazione dell'area Domitia e delle isole di Ischia e Procida.

Si è, invece, in attesa dell'approvazione del collaudo per gli interventi:

- Intervento di tutela igienico - sanitaria della sorgente Mareto - 2° lotto funzionale;
- Interventi di miglioramento del sistema acquedottistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi e centrale di Cannello - Ponte Tavano e Polvica;
- Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente. Ripristino della tenuta idraulica delle vasche lato Maddaloni.

Per gli ultimi due, essendo passato il tempo prescritto, il collaudo provvisorio è diventato definitivo. Inoltre, come già specificato, sono pressoché completati, ma attualmente sospesi, i lavori relativi a:

- Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori (avanzamento 99%);
- Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte (avanzamento 100%).

A tali interventi va aggiunto quello - non riportato in tabella perché finanziato con fondi di cui alla legge 641/96 - relativo a:

- Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. III stralcio. Opere di prima fase. Interventi urgenti (avanzamento 89%).

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE**Conto economico riclassificato**

L'andamento economico 2016 della Società è sintetizzato nella tabella che segue:

	2015	2016	variazioni ass.	variazioni %
Ricavi della gestione caratteristica	15.175	99.317	84.142	554,48%
Altri ricavi e proventi	41.995	(40.955)	(82.950)	(197,52%)
Ricavi totali	57.170	58.362	1.192	2,09%
Costi operativi (*)	52.550	53.669	1.119	2,13%
Margine operativo lordo	4.620	4.693	73	1,58%
Ammortamenti e svalutazioni	501	696	195	38,92%
Utile operativo	4.119	3.997	(122)	(2,96%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(902)	738	1.640	(181,82%)
Proventi finanziari netti da partecipazioni	22	6	(16)	(72,73%)
Utile prima delle imposte	3.239	4.741	1.502	46,37%
Imposte sul reddito	1.468	1.799	331	22,55%
Utile netto dell'esercizio	1.771	2.942	1.171	66,12%

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

Il conto economico dell'esercizio 2016 chiude con un utile netto di 2,9 milioni di euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 66,12%.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio 2016, pari a 99,3 milioni di euro, si incrementano, rispetto all'esercizio precedente di 84,1 milioni di euro. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2015	2016	variazioni ass.	variazioni %
Distribuzione acqua	40.635	53.558	12.923	31,80%
Distribuzione acqua effetti 2012/2013/2014	(37.506)	37.506	75.012	(200,00%)
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	8.081	(8.081)	(16.162)	(200,00%)
Conguagli da regolazione tariffaria	0	1.514	1.514	0,00%
Componenti positivi da adeguamenti anni pregressi	0	2.704	2.704	0,00%
Regolazione tariffaria 2015	0	11.895	11.895	0,00%
Lavori regionali	2.374	106	(2.268)	(95,53%)
Proventi di concessione su lavori regionali	422	117	(305)	(72,27%)
Lavori regionali variazione rimanenze	660	(17)	(677)	(102,58%)
Altri ricavi della gestione caratteristica	509	15	(494)	(97,05%)
TOTALE	15.175	99.317	84.142	554,48%

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 247 milioni di metri cubi, ammontano a 53,6 milioni di euro, contro i 40,6 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016".

Al 31 dicembre 2016 i ricavi connessi alla distribuzione di acqua all'ingrosso sono stati determinati sulla base della sentenza TAR Milano n. 1798 del 04 ottobre 2016, la quale ha eliminato gli effetti previsti dalla delibera AEEGSI 362 del 16 luglio 2015, ma anche in funzione delle sentenze Tar nn 2839/2017 2841/2017 (GORI ed ABC) che hanno dichiarato la Regione Campania non competente ad elaborare e trasmettere all'AEEGSI la proposta tariffaria 2016 – 2019. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto alla nota 22 "Ricavi della gestione caratteristica" nell'ambito delle note di commento al bilancio.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi proventi di concessione, ammontano complessivamente a 206 mila euro; si decrementano complessivamente di 3,3 milioni di euro.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio 2016 si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente di 83 milioni di euro. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2015	2016	variazioni ass.	variazioni %
Meccanismo di riequilibrio economico/finanziario anni 2012-2015	49.401	(49.401)	(98.802)	(200,00%)
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	(8.081)	8.081	16.162	(200,00%)
Totale	41.320	(41.320)	(82.640)	(200,00%)
Altri ricavi e proventi	675	365	(310)	(45,93%)
TOTALE	41.995	(40.955)	(82.950)	(197,52%)

Valori in migliaia di euro

Nell'esercizio in chiusura la Società, in funzione della sentenza del TAR Milano 1798 del 4 ottobre 2016 che ha sostanzialmente sovvertito le previsioni di cui alla delibera 362 AEEGSI ha annullato gli effetti relativi all'applicazione della tariffa sanzionatoria (moltiplicatore tariffario 0,9) rilevando gli effetti della tariffa di propria spettanza individuate nelle proposte tariffarie. Per maggiori dettagli e motivazioni si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016".

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio, pari a 365 mila euro, si decrementano, complessivamente rispetto all'esercizio precedente, di 310 mila euro.

Costi operativi

	2015	2016	variazioni ass.	variazioni %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	47.752	48.685	933	1,95%
Costo lavoro	4.798	4.984	186	3,88%
TOTALE	52.550	53.669	1.119	2,13%

Valori in migliaia di euro

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti nell'esercizio, pari a 48,7 milioni di euro, si incrementano complessivamente rispetto all'esercizio precedente di 933 mila euro, pari all'1,95%. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2015	2016	variazioni ass.	variazioni %
Forza motrice per sollevamento acqua	13.800	14.426	626	4,54%
Vettoriamiento e somministrazione acqua	0	3	3	0,00%
Lavori regionali	2.374	106	(2.268)	1,00%
Oneri di concessione su lavori regionali	866	566	(300)	(34,64%)
Compartecipazione region.su ricavi acqua	24.645	24.621	(24)	(0,10%)
Altri costi	6.053	5.952	(101)	(1,67%)
Accantonamenti per rischi e oneri	14	3.011	2.997	21.407,14%
TOTALE	47.752	48.685	933	1,95%

Valori in migliaia di euro

Si incrementano i costi della forza motrice per sollevamento acqua di 626 mila euro. I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 672 mila euro; si decrementano complessivamente di 2,6 milioni di euro. La compartecipazione regionale sui ricavi vendita acqua, calcolata sulla base del disposto dell'Art. 7 della Convenzione resta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per acquisizione di materie prime, servizi, godimento beni di terzi e altri oneri sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale. Per maggiori dettagli relativi alla voce accantonamenti per rischi e oneri si rimanda a quanto successivamente descritto nell'ambito delle note di commento allo stato patrimoniale e conto economico.

Costo lavoro:

Il costo lavoro sostenuto nell'esercizio, pari a 5 milioni di euro, subisce un incremento rispetto all'esercizio precedente di 186 mila euro, pari al 3,88%. La voce è comprensiva dei costi sostenuti per il personale in comando presso la Società; comprende inoltre gli effetti dell'adeguamento dei fondi benefici ai dipendenti secondo tecniche attuariali.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti, pari a 696 mila euro, si incrementa rispetto all'esercizio precedente di 195 mila euro, pari al 38,92%.

Proventi finanziari netti e da partecipazioni

La gestione finanziaria ha prodotto proventi finanziari, al netto degli oneri, per 744 mila euro, a fronte degli oneri finanziari netti per 880 mila euro sostenuti nell'esercizio precedente.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio, comprensive delle imposte anticipate e differite, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 331 mila euro.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	1.565	1.687	122	7,80%
Attività immateriali	1.259	2.255	996	79,11%
Partecipazioni	65	72	7	10,77%
Totale capitale immobilizzato	2.889	4.014	1.125	38,94%
Capitale di esercizio netto	(106.138)	(126.064)	(19.926)	18,77%
Fondi per benefici ai dipendenti	840	888	48	5,71%
Capitale investito netto	(104.089)	(122.938)	(18.849)	18,11%
Patrimonio netto	7.882	9.278	1.396	17,71%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	(111.971)	(132.216)	(20.245)	18,08%
Coperture	(104.089)	(122.938)	(18.849)	18,11%

Valori in migliaia di euro

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato, costituito da immobili, impianti, macchinari, altre attività immateriali e partecipazioni in imprese controllate ammonta, complessivamente a 4,0 milioni (2,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e registra un aumento del 38,94%. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e attività immateriali ammontano, complessivamente, a 1,8 milioni di euro di cui 499 mila euro in attrezzature varie e 1,3 milioni di euro in software e interventi di migliorie su beni di terzi; la funzionalità degli impianti, sottoposti a rigidi programmi di manutenzione ordinaria, effettuata in conformità a quanto stabilito dalla Convenzione con la Regione Campania, non ha richiesto l'acquisizione di attrezzature di particolare rilevanza e/o di significative prestazioni di servizio di carattere straordinario.

Capitale di esercizio netto

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.	variazioni %
Rimanenze	2.565	2.548	(17)	(0,66%)
Crediti commerciali netti	191.504	214.172	22.668	11,84%
Crediti tributari	9.115	10.775	1.660	18,21%
Attività per imposte anticipate nette	3.243	3.429	186	5,74%
Debiti commerciali	(12.946)	(5.604)	7.342	(56,71%)
Debiti tributari	(10.757)	(10.628)	129	(1,20%)
Fondi per rischi e oneri	(9.131)	(12.143)	(3.012)	32,99%
Altre attività e passività di esercizio	(279.731)	(328.613)	(48.882)	17,47%
TOTALE	(106.138)	(126.064)	(19.926)	18,77%

Valori in migliaia di euro

Il capitale di esercizio netto ammonta a 126,1 milioni di euro e registra una variazione, rispetto al 31 dicembre 2015, di 19,9 milioni di euro, pari al 18,77%.

Nell'ambito delle altre attività e passività di esercizio sono compresi i rapporti di credito e debito in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione con Regione Campania avente ad oggetto l'attività di conturizzazione. Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute si rimanda a quanto indicato negli specifici paragrafi a commento dello stato patrimoniale.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti, complessivamente pari a 888 mila euro (840 mila euro al 31 dicembre 2015) riguardano:

Il fondo per trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'Art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;

Altri fondi (premi di anzianità "Jubilee Award"), ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.	variazioni %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	806	857	51	6,33%
Altri fondi per benefici ai dipendenti	34	31	(3)	(8,82%)
TOTALE	840	888	48	5,71%

Valori in migliaia di euro

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 9,3 milioni di euro (7,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015), Tale variazione è determinata dall'effetto combinato delle distribuzioni ai soci di dividendi deliberati nell'assemblea degli azionisti del 04 Agosto 2016, dall'utile conseguito nel presente esercizio e da altre variazioni.

Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette

Il prospetto evidenzia la composizione delle disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2016:

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.	variazioni %
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a m/l term.				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	0	0	0	0,00%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	(9.930)	(8.105)	1.825	(18,38%)
Disponibilità liquide	(102.041)	(124.111)	(22.070)	21,63%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	(111.971)	(132.216)	(20.245)	18,08%
TOTALE	(111.971)	(132.216)	(20.245)	18,08%

Valori in migliaia di euro

Per titoli strumentali all'attività operativa si intendono gli investimenti in titoli effettuati dall'impresa nell'intento primario di favorire o consentire lo svolgimento della propria attività industriale o commerciale. Diversamente si intendono non strumentali all'attività operativa. Relativamente ai titoli sopra evidenziati si rimanda a quanto indicato ai relativi paragrafi nell'ambito della nota informativa.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori. Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale	31.12.2015		31.12.2016	
	Parziali	Riclassificati	Parziali	Riclassificati
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		1.565		1.687
Attività immateriali		1.259		2.255
Partecipazioni		65		72
Totale capitale immobilizzato		2.889		4.014
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		2.565		2.548
Crediti commerciali netti		191.504		214.172
Crediti tributari		9.115		10.775
- attività per imposte sul reddito correnti	148		0	
- attività per altre imposte correnti	8.695		10.503	
- altre attività non correnti - verso l'amministrazione finanziaria	272		272	
- altre variazioni nette	0		0	
Attività per imposte anticipate nette		3.243		3.429
Debiti commerciali		(12.946)		(5.604)
Debiti tributari		(10.757)		(10.628)
- passività per imposte sul reddito correnti	(113)		(437)	
- passività per altre imposte correnti	(10.644)		(10.191)	
Fondi per rischi e oneri		(9.131)		(12.143)
- attività di depurazione e fognatura	(2.991)		(2.991)	
- corrispettivo di concessione	(5.529)		(5.532)	
- altre attività	(611)		(3.620)	
Altre attività e passività di esercizio		(279.731)		(328.613)
- altri crediti correnti - verso utenti Regione Campania	25.791		23.460	
- altri crediti correnti - altre prestazioni	1.096		1.687	
- altre attività correnti	69		197	
- altre attività non correnti - depositi cauzionali e anticipi	1.405		1.409	
- altri debiti correnti verso Regione Campania	(54.779)		(78.137)	
- altri debiti correnti - compartecipazione regionale	(248.799)		(273.329)	
- altri debiti correnti	(4.113)		(3.499)	
- risconti passivi	(1)		(1)	
- altre passività non correnti	(400)		(400)	
- altre variazioni nette	0		0	
Totale capitale di esercizio netto		(106.138)		(126.064)
Fondi per benefici ai dipendenti		840		888
Capitale investito netto		(104.089)		(122.938)
Patrimonio netto		7.882		9.278
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette		(111.971)		(132.216)
Coperture	0	(104.089)	0	(122.938)

Valori in migliaia di euro

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione dell'indebitamento finanziario netto

Lo schema di rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il “free cash flow” (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti). Il free cash flow chiude alternativamente:

Sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale);

Sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.	variazioni %
Utile dell'esercizio	1.771	2.942	1.171	66,12%
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari	66	3.756	3.690	5.590,91%
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	1.837	6.698	4.861	264,62%
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	17.702	16.912	(790)	(4,46%)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	19.539	23.610	4.071	20,84%
Investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie	(920)	(2.065)	(1.145)	124,46%
Disinvestimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie	173	2.070	1.897	1.096,53%
Free cash flow	18.792	23.615	4.823	25,67%
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(3.955)	(1.545)	2.410	(60,94%)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	14.837	22.070	7.233	48,75%
Free cash flow	18.792	23.615	4.823	25,67%
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(3.955)	(1.545)	2.410	(60,94%)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	14.837	22.070	7.233	48,75%

Valori in migliaia di euro

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	31.12.2015		31.12.2016	
	parziali	Valori da totali	parziali	Valori da totali
Utile dell'esercizio		1.771		2.942
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		66		3.756
- ammortamenti	501		696	
- variazione fondi per rischi e oneri	(428)		3.012	
- variazione fondi per benefici ai dipendenti	(7)		48	
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio		1.837		6.698
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		17.702		16.912
- rimanenze	(660)		17	
- crediti commerciali e diversi e altre attività	(19.349)		(22.906)	
- debiti commerciali e diversi e altre attività	37.712		39.802	
- altre variazioni relative a crediti e debiti	(1)		(1)	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		19.539		23.610
Investimenti:		(920)		(2.065)
- attività immateriali	(332)		(1.314)	
- attività materiali	(275)		(499)	
- attività finanziarie	(313)		(252)	
Disinvestimenti:		173		2.070
- attività immateriali	0		0	
- attività materiali	2		0	
- attività finanziarie	171		2.070	
Free cash flow		18.792		23.615
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(3.955)		(1.545)
- altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.955)		(1.545)	
FLUSSO DI CASSA NETTO NEL PERIODO		14.837		22.070
Free cash flow		18.792		23.615
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(3.955)		(1.545)
- altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.955)		(1.545)	
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	0	14.837	0	22.070

Valori in migliaia di euro

Indicatori di performance

Il management della Società valuta le proprie *performance* economico – finanziarie sulla base di alcuni indicatori specifici. Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori:

Utile operativo (EBIT):

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d’esercizio in un determinato periodo. E’ quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

	2015	2016
Ricavi della gestione caratteristica	15.175	99.317
Altri ricavi e proventi	41.995	(40.955)
Ricavi totali	57.170	58.362
Costi operativi (*)	52.550	53.669
Margine operativo lordo	4.620	4.693
Ammortamenti e svalutazioni	501	696
Utile operativo (EBIT)	4.119	3.997

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

EbitA Adjusted (Adj):

E ‘ottenuto depurando l’EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: eventuali impairment dell’avviamento; ammortamenti della porzione di prezzo di acquisto allocato ad immobilizzazioni immateriali nell’ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall’IFRS3; oneri di ristrutturazione, nell’ambito di piani definiti e rilevanti; altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibile, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all’andamento ordinario dei business di riferimento. L’EBITA *Adjusted* così determinato è utilizzato nel calcolo del R.O.S. (*return on sales*) e del R.O.I. (*return on investment*). La riconciliazione tra il risultato prima delle imposte e delle partite finanziarie e l’EBITA *Adjusted* per gli esercizi a confronto è di seguito presentata:

	2015	2016
EBIT (*)	4.119	3.997
Impairment avviamento	0	0
Ammort.immob .immat.acquisite in sede di business combination	0	0
Costi di ristrutturazione	0	0
Totale costi (proventi) di natura non ordinaria	0	0
EBIT Adjusted	4.119	3.997

(*) Risultato prima delle imposte, dei proventi/oneri finanziari e de riflessi delle partecipazioni valutate secondo il metodo del P.N. (EBIT)

Valori in migliaia di euro

R.O.S. (Return on sales):

Rapporto tra risultato operativo e ricavi totali, in grado di indicare il rendimento delle vendite effettuate nell'esercizio ovvero la misura in cui i ricavi contribuiscono alla generazione degli utili.

	2015	2016
Risultato operativo	4.119	3.997
Ricavi totali	57.170	58.362
R.O.S.	7,20%	6,85%

Valori in migliaia di euro

R.O.I. (Return on investment):

Rapporto tra risultato operativo e totale attività, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività operativa.

	2015	2016
Risultato operativo	4.119	3.997
Totale attività	349.650	393.907
R.O.I.	1,18%	1,01%

Valori in migliaia di euro

R.O.E. (Return on equity):

Rapporto tra risultato d'esercizio e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

	2015	2016
Risultato esercizio	1.771	2.942
Patrimonio netto	7.882	9.278
R.O.E.	22,47%	31,71%

Valori in migliaia di euro

Organico:

E' dato dal numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno dell'esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "persone e organizzazione" del presente documento.

GESTIONE DEL RISCHIO

L'attività della Acqua Campania S.p.A. - e delle sue controllate - è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari, quali il **rischio di mercato** (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il **rischio credito** (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il **rischio liquidità** (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato) a cui si aggiungono anche **rischio contenziosi** (di natura legale e contrattuale), il **rischio operation** (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il **rischio evoluzione normativa** (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato).

Rischio di mercato:

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario definiti nei piani societari. Alla data di redazione del bilancio la Società non ha passività che possano essere esposte a rischi derivanti da variazioni di tassi di cambio e dei tassi di interesse. D'altro canto la Società ha in portafoglio attività, obbligazioni Unicredit in dollari, che possono essere influenzate da modifiche da tassi di cambio. Il rischio di cambio è stato misurato attraverso *sensitivity analysis*, così come previsto dall'IFRS 7. Qualora il tasso di cambio euro/dollaro fosse risultato superiore (inferiore) del 5% al 31 dicembre 2016, il risultato netto sarebbe inferiore (superiore) di euro 0,14 milioni (0,15) ed il patrimonio netto inferiore (superiore) di euro 0,14 milioni (0,15).

Rischio credito:

La Società non presenta rilevanti criticità recuperabilità del credito riconducibili al rischio paese/cliente sia relativamente alle controparti, operando esclusivamente in Italia e principalmente con amministrazioni pubbliche. Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi.

Rischio liquidità:

Il rischio liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili o essere disponibili solo a costi elevati), al 31 dicembre 2016, non risulta presente in Acqua Campania S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificato negli appositi paragrafi nell'ambito della relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, dei fondi rischi esistenti e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio.

Rischio operation:

La gestione del sistema di distribuzione dell'acquedotto della Campania Occidentale, molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio che non dipendono dalla volontà della Società. Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio evoluzione normativa:

La Società opera in un settore regolamentato dal 2012 momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'AEEGSI, pertanto lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti ed imprevisi adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione come la Società Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità.

Nel corso dell'esercizio precedente l'Autorità con deliberazione 362/2015/R/IDR per il periodo regolatorio 2012-2015, aveva stabilito a carico della Società, l'applicazione della tariffa d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9.

La Società reputando integralmente illegittima la richiamata deliberazione e ritenendo che dall'applicazione della stessa potessero discendere danni gravi e irreparabili, ha tempestivamente proposto ricorso innanzi al competente TAR di Milano, quest'ultimo in data 4 ottobre 2016 con sentenza numero 1798 ha invalidato gli effetti della delibera dell'AEEGSI 362

Alla luce di tale evento la società ha ripristinato le proprie posizioni creditorie e debitorie esistenti anteriormente rispetto alla citata delibera.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già descritto al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016”.

Non appare, inoltre, trascurabile il potenziale impatto degli effetti, non ancora dispiegatisi, della emanazione da parte della Regione Campania della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 di “Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano”.

Essa, infatti, attribuisce al costituito, ma ancora non operante, Ente Idrico Campano (EIC), l'ente di governo regionale, fondamentali competenze in materia tariffaria, tra le quali la stessa verifica della fattibilità e della congruità dei programmi di investimento, in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria (art. 8 co. 2 lett.f).

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le “parti correlate” così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Un dettaglio dei principali rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate è riportato all’apposito paragrafo nell’ambito delle note di commento al bilancio.

Rapporti con il soggetto dominante alla cui attività di direzione e coordinamento Acqua Campania S.p.A. è sottoposta

Acqua Campania S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di Società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall’ Art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la società non possiede azioni proprie né azioni in società controllanti.

Società controllate

Si elencano le Società in cui Acqua Campania S.p.A. possiede partecipazioni a tutto il 31.12.2016:

Partecipazioni valutate con il metodo del P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (*)	Valuta	Possesso diretto
LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Italia	30	Euro	51,00%
ACS Acqua Campania Sistemi S.r.l.	Italia	15	Euro	100,00%

(*) Valori in migliaia di euro

Sedi secondarie

In relazione al disposto dall’Art. 2428 del codice civile, si attesta che, al 31 dicembre 2016, la Società Acqua Campania S.p.A. non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell’esercizio 2016 non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Modello 231

Il Modello 231 della società, predisposto ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 231 dell'8 giugno 2001, è stato revisionato per l'introduzione delle nuove disposizioni di legge relativamente ai nuovi reati introdotti dal legislatore in materia di:

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
- Corruzione fra privati.
- Induzione a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità da parte di funzionario pubblico.
- Frode informatica commessa con sostituzione d'identità digitale.

Pertanto sono stati aggiornati i documenti: “Attività Sensibili” e “Standard di Controllo Specifici del Modello 231” che costituiscono il modello 231 della Società. Il nuovo modello 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 Luglio 2015 e quindi reso disponibile a tutta l'organizzazione della Società.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2016 il Tar Lombardia si è pronunciato positivamente con sentenza 1798 del 4 ottobre 2016, sul ricorso della Società con il quale si impugnava la delibera dell'AEEGSI n. 362/2015 che prevedeva la determinazione d'ufficio della tariffa per il quadriennio 2012-2015.

L'AEEGSI ha impugnato la suddetta sentenza innanzi al CdS con ricorso del 28 dicembre 2016 chiedendone la sospensiva, e all'udienza cautelare le parti hanno rinunciato alla discussione ottenendo la fissazione dell'udienza di merito fissata per il prossimo 26 ottobre. In data 28 ottobre 2016 alcuni operatori (tra cui ABC e GORI) hanno proposto ricorso al TAR di Napoli contro il suddetto Decreto di approvazione tariffaria eccependo l'incompetenza della Regione Campania nella funzione di soggetto titolato alla formulazione e trasmissione della proposta tariffaria all'AEEGSI.

Per entrambi i ricorsi è stata chiesta la sospensione del provvedimento tariffario che il TAR Campania ha accolto con l'ordinanza cautelare. Dette ordinanze sono state impuginate innanzi al Consiglio di Stato dalla Regione Campania e dalla Società e il Consiglio di Stato ha accolto detti ricorsi. Come riportato al precedente punto “EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO IL BILANCIO 2016” (dove vengono analizzati anche gli effetti sul Bilancio della Società) in data 29 maggio il TAR Campania si è definitivamente espresso nel merito accogliendo le eccezioni sollevate da ABC e GORI, in particolare con riferimento alla incompetenza regionale nella funzione di Soggetto Competente.

In data 29 maggio sono state depositate le sentenze definitive favorevoli alle ricorrenti. In data 6

ottobre 2016 la società ha proposto ricorso ex art. 702 bis innanzi al tribunale Civile di Napoli per vedersi riconosciuto il diritto al pagamento di fatture emesse a carico della Regione Campania e da questa inopinatamente respinte per i periodi dal primo trimestre 2015 al secondo trimestre 2016. All'udienza fissata il 18 maggio 2017 la Regione Campania si è costituita spiegando domanda riconvenzionale per la risoluzione del contratto di concessione e allo stesso tempo di adempimento al contratto stesso. La domanda della Regione è assolutamente pretestuosa ed infondata in fatto ed in diritto. La prossima udienza è fissata per il prossimo 26 giugno 2017.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Facendo seguito a quanto già riportato nei punti precedenti e seguenti, è doveroso evidenziare che la gestione futura della Società continuerà ad essere certamente influenzata e dipendente dal nuovo sistema di regolazione del settore idrico, avviato nel 2012 e pertanto da tutte le Delibere sia riguardanti i Metodi Tariffari che riguardanti gli altri aspetti della regolazione che saranno emesse dall'AEEGSI.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo successivo “provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico”.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI REGOLAZIONE E TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO

1. Regolazione tariffaria dei servizi idrici

L'AEEGSI stabilisce con proprie deliberazioni la metodologia per la determinazione delle tariffe per i servizi idrici. I soggetti competenti/Enti d'Ambito provvedono a formulare le proposte tariffarie dei singoli gestori in base alla suddetta metodologia trasmettendole poi alla stessa autorità (AEEGSI) ai fini della definitiva approvazione.

2. Qualità ambientale e della risorsa

L'AEEGSI definisce i costi ambientali e delle risorse (ERC) esplicitandoli come singola componente tariffaria, cura raccolta ed elaborazione dei dati sulla qualità ambientale e della risorsa, oltreché sulla efficienza delle gestione, analizza inoltre le pianificazioni sovra ordinate a quelle di ambito gestendo le relazioni con i soggetti istituzionali (Regioni ed enti locali, Autorità di Bacino, etc.) operanti nel settore.

3. Assetti, relazioni con il territorio, ricerca e innovazione

L'AEEGSI monitora gli assetti e la struttura del settore idrico avvalendosi anche delle anagrafiche, svolge studi pre - regolatori, definisce le convenzioni tipo per l'affidamento dei servizi idrici e cura il monitoraggio e gli approfondimenti sulla formazione di norme e provvedimenti di Regioni, Province ed enti locali in ordine ai servizi idrici.

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, con lo scopo di garantire adeguati livelli di qualità del servizio.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2016 e negli anni precedenti sono stati i seguenti:

- Deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- Deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013 relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- Deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- Deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013 con la quale l'Autorità ha avviato un

procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;

- Deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013 con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- Deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013 con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- Deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014 con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Delibera n. 362/2015/R/IDR del 16 luglio 2015, avente per oggetto "Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Acqua Campania S.p.A., con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015", pubblicata sul sito internet dell'Autorità in data 17 luglio 2015. Deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014 con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015.
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019 e ha attribuito agli Enti d'Ambito numerosi ed impegnativi compiti.
- Deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 avente ad oggetto la approvazione dello schema di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali.
- Determina 1/2016 - DSID del 16 febbraio 2016 sulla Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014.
- Determina 2/2016 – DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.
- Determina 3/2016 - DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione delle procedure di

raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr.

- Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 ad integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico.
- I comunicati e i chiarimenti del 31 marzo 2016 relativi alle istruzioni per la compilazione dei file per la raccolta dei dati ai fini della presentazione delle proposte tariffarie 2016 – 2019 (file RDT_2016), degli schemi regolatori, degli atti e dei dati di cui al comma 7.3 lettera d) della deliberazione 664/2015/R/idr (MTI-2), del Tool di calcolo predisposto dall’AEEGSI.
- Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05 maggio 2016 in tema di disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.
- Deliberazione n. 307/2016/R/idr del 09 giugno 2016 “Avvio di procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell’Autorità 664/2015/R/idr, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall’aggiornamento tariffario”.
- Deliberazione n. 639/2016/C/idr del 10 novembre 2016 “Appello avverso la sentenza del Tar Lombardia, Sezione II, 1798/2016, di annullamento della deliberazione dell’Autorità 362/2015/R/idr”.
- Determina n. 5/2016 – DSID del 6 dicembre 2016 “Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell’indagine conoscitiva sull’efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l’anno 2015 e per il primo semestre 2016”.

PERSONE E ORGANIZZAZIONE**Occupazione**

Il numero dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2016 è complessivamente pari a 72 unità (70 unità al 31 dicembre 2015), di cui 3 dirigenti (3 al 31 dicembre 2015), 5 quadri (5 al 31 dicembre 2015),

49 impiegati (49 al 31 dicembre 2015), 15 operai (13 al 31 Dicembre 2015).

Il personale a ruolo presso altre Società distaccato presso Acqua Campania risulta essere pari a 2 unità (2 unità al 31 Dicembre 2015); il personale a ruolo Acqua Campania distaccato presso società controllate risulta essere pari a 1 unità (1 al 31 dicembre 2015).

Il prospetto evidenzia il personale a ruolo e distaccato alla data del 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016:

	Anno 2015			Anno 2016			Variazioni		
	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale
Dirigenti	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Quadri	5	0	5	5	0	5	0	0	0
Impiegati	49	0	49	49	0	49	0	0	0
Operai	13	0	13	15	0	15	2	0	2
TOTALE	70	1	71	72	1	73	2	0	2

Il prospetto sopra evidenziato espone i dati a consuntivo; di seguito si espone la reale movimentazione del personale intervenuta nel periodo in analisi:

In data 01 gennaio 2016 sono stati assunti con contratto “acasuale” a tempo determinato di 6 mesi n° 2 operai (il contratto precedente di sei mesi a tempo determinato era scaduto per entrambi in data 30 novembre 2015); le assunzioni sono state motivate dall’esigenza aziendale (temporanea ed eccezionale) strettamente collegata alla volontà della Società di procedere alla internalizzazione di attività di conduzione e manutenzione meccanica sulla sede operativa di San Prisco.

Gli stessi 2 operai, per le medesime valutazioni sopradescritte, sono stati assunti dal 11 luglio 2016 con contratto “acasuale” a tempo determinato di 12 mesi.

In data 31 maggio 2016 ha avuto termine il contratto “acasuale” a tempo determinato di 12 mesi di n° 1 operaio; l’assunzione era stata motivata dall’esigenza manifestata dalla Gestione Operativa di incrementare l’organico delle squadre addette alla conduzione e alla manutenzione presso la sede operativa di Cassino. Lo stesso operaio, per le medesime valutazioni di cui sopra,

è stato assunto con contratto “acasuale” a tempo determinato di 12 mesi a far data dal 01 luglio 2016.

Formazione e addestramento del personale

L'attività di formazione e addestramento del personale rappresenta un investimento strategico che si concretizza attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti. Di particolare rilievo rivestono le partecipazioni dei dipendenti ai corsi dell'area tecnica, sistema gestione qualità e dell'area relativa all'applicazione delle norme antinfortunistiche, prevenzione infortuni e sorveglianza sanitaria del personale; vengono comunque coinvolte, nella formazione, anche tutte le altre professionalità aziendali. Acqua Campania ha avviato contatti con le società di formazione accreditate a Fondimpresa e Fondirigenti per lo svolgimento, in autofinanziamento, della formazione richiesta secondo procedura aziendale e quella obbligatoriamente prevista per l'anno 2016.

Di seguito si riepilogano alcuni dei corsi di formazione effettuati:

Corso Impianti clorazione e prodotti prominent - Corso per carroponti - Corso per carrellisti - Corso per saldatura elettrica - Corso verifiche manutenzione e lavori elettrici - Corso cabine MT/BT - Corso Esperto in Gestione Energetica - Corso formazione - Building Information Modeling- elementi base - Definizione del contesto interno ed esterno dell'organizzazione dell'Azienda alla luce della nuova ISO 9001:2015.

Relazioni sindacali

Nel corso dell'anno sono stati effettuati vari incontri con le organizzazioni sindacali. Alcuni hanno avuto lo scopo di definire i giorni di chiusura collettiva per l'anno 2016, dare risposta alla RSU rispetto a specifica richiesta di informativa su installazioni di sistemi di videosorveglianza installati presso l'ACO, definire l'impianto del Premio di Risultato per il triennio 2016-2018.

Organizzazione

Al fine di migliorare i processi aziendali ed integrare il sistema documentale della Società, sono stati emessi le seguenti procedure, ordini di servizio e disposizioni organizzative:

Procedure Organizzative:

P 013 - Assegnazione e Gestione Telefoni Cellulari Rev. 2 del 5 Aprile 2016;

P 016 - Gestione Automezzi Rev. O del 4 Agosto 2016.

Ordine di Servizio:

O 01/2016 Nomina Gruppo di Lavoro Acqua Campania Digital Edition del 4 Novembre
2016

Disposizioni Organizzative:

D 02/16 Standard Assegnazione Autovetture Aziendali del 22 Settembre 2016

SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE E QUALITÀ

Salute e sicurezza

In coerenza con il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 la Società ha adottato ed applica un sistema di procedure finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle persone in generale prevenendo gli infortuni e salvaguardando l’ambiente. Nell’anno 2016 sono stati aggiornati ed emessi i seguenti documenti per la Sicurezza e Ambiente:

DVR Rev. 8 del 27 Ottobre 2016;

DUVRI Allegato 1 Rev. 2 del 28 Ottobre 2016;

DVR Rischio Stress Lavoro-Correlato Rev. 0 del 27 Ottobre 2016;

DVR Rischio Radon Andamento del monitoraggio e valutazione dose efficace da esposizione per i lavoratori

Procedura area Sicurezza PS AD 01 Assegnazione e manutenzione di DPI e attrezzature di sicurezza Rev. 0 del 13 Settembre 2016;

Procedure area Ambiente: PA GR 01 Produzione e gestione dei rifiuti Rev. 1 del 29 Novembre 2016;

PA PEA 01 Piano di Emergenza Ambientale Rev. 0 del 26 Ottobre 2016.

Per quanto concerne la sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società, mediante la verifica degli ambienti di lavoro, monitora il rispetto delle norme di riferimento ricercando, laddove possibile, il miglioramento delle situazioni esistenti, attraverso specifiche misure tecnico-organizzative.

Le attività di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza, continuano senza soluzione di continuità allo scopo di tenere aggiornati i lavoratori sugli aspetti connessi alla sicurezza di loro pertinenza, anche in applicazione dell’Accordo Stato-Regioni del 21/12/11.

Ambiente

Prosegue l’impegno della Società nel campo della tutela dell’ambiente, attraverso la costante attenzione sugli sviluppi tecnologici in grado di determinare miglioramenti delle procedure esistenti per la gestione degli impianti e salvaguardando le fonti di approvvigionamento idrico da possibili inquinamenti per quanto di propria competenza.

Infine, la corretta gestione dei rifiuti speciali, eseguita in conformità alle leggi vigenti, concorre a tutelare l’ambiente ed il territorio in cui insistono e si svolgono le attività societarie.

Qualità

Nel corso del 2016 sono state svolte le attività finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione per la Qualità, conforme alla norma UNI EN ISO 9001: 2008, gestendo il Piano di Audit approvato, monitorando l'andamento degli indicatori/obiettivi approvati per l'anno 2016 dall'Alta Direzione e offrendo supporto a ciascuna unità per tutte le attività che impattano sul SGQ.

Inoltre nei giorni 29 Febbraio e 1 Marzo 2016, lo stesso organismo ha eseguito l'Audit (P1) per il mantenimento del SGQ; il rapporto rilasciato da DNV GL ha confermato la validità della certificazione ed ha evidenziato i seguenti punti di forza:

- In relazione alla storicità dell'azienda e alla riconosciuta professionalità degli operatori, le attività di pianificazione, esecuzione, manutenzione e conduzione degli impianti e dei processi, risultano attuate in maniera efficace. Evidenza è data dal buono stato di tenuta degli impianti, dalla puntuale registrazione delle attività di manutenzione, dalla registrazione delle anomalie tecniche e dal supporto dell'area qualità, in termini di pianificazione delle verifiche ispettive, gestione delle non conformità e relative azioni correttive;
- Struttura e contenuti delle verifiche ispettive interne in relazione al numero di audit effettuati nell'anno 2015-2016, al contenuto dei rilievi riscontrati, con la documentazione fotografica allegata ad ogni rapporto di audit, con la relativa puntuale gestione e monitoraggio da parte della funzione qualità;
- Buona tenuta degli impianti visitati in sede di Audit;
- Principali aree di miglioramento: Nessuna segnalazione di rilievo;

Con il massimo dei voti è stata valutata "ALTA" la capacità dell'organizzazione di erogare le attività oggetto del campo di applicazione del certificato.

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2016

stato patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>	Note	31.12.2015	di cui verso parti correlate	31.12.2016	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	1	102.041.080	-	124.110.720	-
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	2	9.930.255	-	8.105.242	-
Crediti commerciali e altri crediti	3	218.391.335	54.745	239.318.673	63.380
Rimanenze	4	2.565.180	-	2.547.935	-
Attività per imposte sul reddito correnti	5	148.332	-	-	-
Attività per altre imposte correnti	6	8.695.205	-	10.503.039	-
Altre attività correnti	7	68.893	-	197.368	-
Totale attività correnti		341.840.280		384.782.977	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	8	1.565.058	-	1.686.701	-
Attività immateriali	9	1.259.483	-	2.255.317	-
Partecipazioni	10	65.250	65.250	71.669	71.669
Attività per imposte anticipate	11	3.242.639	-	3.429.052	-
Altre attività non correnti	12	1.677.264	-	1.681.116	-
Totale attività non correnti		7.809.694		9.123.855	
TOTALE ATTIVITA'		349.649.974		393.906.832	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Debiti commerciali e altri debiti	13	320.637.367	7.100.843	360.569.022	3.069.621
Passività per imposte sul reddito correnti	14	113.267	-	437.121	-
Passività per altre imposte correnti	15	10.644.442	-	10.191.153	-
Altre passività correnti	16	1.487	1.487	886	886
Totale passività correnti		331.396.563		371.198.182	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	17	9.131.250	-	12.142.601	-
Fondi per benefici ai dipendenti	18	840.250	-	887.568	-
Altre passività non correnti	19	400.000	-	400.000	-
Totale passività non correnti		10.371.500		13.430.169	
TOTALE PASSIVITA'		341.768.063		384.628.351	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale interamente versato costituito da 4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro		4.950.000	-	4.950.000	-
Altre riserve		1.152.839	-	1.343.165	-
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti		8.544	-	43.494	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.770.528	-	2.941.822	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		7.881.911		9.278.481	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		349.649.974		393.906.832	

conto economico

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2015	di cui verso parti correlate	Esercizio 2016	di cui verso parti correlate
Ricavi	22				
Ricavi della gestione caratteristica		15.174.823	15.263	99.316.848	14.760
Altri ricavi e proventi		41.994.837	-	(40.955.180)	-
Totale ricavi		57.169.660		58.361.668	
Costi operativi	23				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		47.751.884	13.800.112	48.685.144	15.877.556
Costo lavoro		4.797.631	90.322	4.984.008	78.961
Ammortamenti e svalutazioni		501.257	-	695.651	-
Utile (Perdita) operativo		4.118.888		3.996.865	
Proventi (Oneri) finanziari	24				
Proventi finanziari		1.751.430	-	785.609	-
Oneri finanziari		(2.653.189)	(1.369)	(47.913)	-
Proventi (Oneri) finanziari netti		(901.759)		737.696	
Proventi (Oneri) su partecipazioni	25				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		22.058	22.058	6.419	6.419
Proventi (Oneri) su partecipazioni netti		22.058		6.419	
Utile prima delle imposte		3.239.187		4.740.980	
Imposte sul reddito	26	1.468.659	-	1.799.158	-
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		1.770.528		2.941.822	
<i>Utile per azione semplice</i>		<i>0,30</i>		<i>0,58</i>	

prospetto dell'utile complessivo

<i>(unità di euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	1.770.528	2.941.822
Altri componenti dell'utile complessivo		
Differenze di cambio da conversione	-	-
Variazioni fair value partecipazioni/strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	-
Variazioni fair value derivati di copertura cash flow hedge	-	-
(Perdita) - Utile attuariale su piani a benefici definiti	(5.992)	(57.728)
Effetto fiscale su (Perdita) - Utile attuariale su piani a benefici definiti	(1.030)	16.280
Quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo	-	-
Totale altri componenti dell'utile complessivo	(7.022)	(41.448)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	1.763.506	2.900.374
Di competenza:		
Terzi azionisti	1.763.506	2.900.374

prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(unità di euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014	4.950.000	936.920	165.137	4.014.002	10.066.059
utile esercizio 2015	-	-	-	1.770.528	1.770.528
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(7.022)	-	-	(7.022)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>					
attribuzione dividendo 2014	-	-	(156.593)	(3.791.061)	(3.947.654)
destinazione utile esercizio 2014	-	222.941	-	(222.941)	-
altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale	-	222.941	(156.593)	(4.014.002)	(3.947.654)
Saldo al 31 dicembre 2015	4.950.000	1.152.839	8.544	1.770.528	7.881.911
utile esercizio 2016	-	-	-	2.941.822	2.941.822
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(41.448)	-	-	(41.448)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>					
attribuzione dividendo 2015	-	-	-	(1.503.804)	(1.503.804)
destinazione utile esercizio 2015	-	231.774	34.950	(266.724)	-
altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale	-	231.774	34.950	(1.770.528)	(1.503.804)
Saldo al 31 dicembre 2016	4.950.000	1.343.165	43.494	2.941.822	9.278.481

Rendiconto finanziario

	31.12.2015	31.12.2016
Utile dell'esercizio	1.771	2.942
Ammortamenti	501	696
Variazione fondi per rischi e oneri	(428)	3.012
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(7)	48
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	1.837	6.698
Variazioni:		
Rimanenze	(660)	17
Crediti commerciali e diversi e altre attività	(19.349)	(22.906)
Debiti commerciali e diversi e altre passività	37.712	39.802
Altre variazioni	(1)	(1)
flusso di cassa del risultato operativo - flusso di cassa netto da attività di esercizio	19.539	23.610
Investimenti:		
Attività immateriali	(332)	(1.314)
Attività materiali	(275)	(499)
Attività finanziarie	(313)	(252)
flusso di cassa degli investimenti	(920)	(2.065)
Disinvestimenti:		
Attività immateriali	0	0
Attività materiali	2	0
Attività finanziarie	171	2.070
Flusso di cassa dei disinvestimenti	173	2.070
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(747)	5
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.955)	(1.545)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(3.955)	(1.545)
Flusso di cassa netto del periodo	14.837	22.070
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	87.204	102.041
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	102.041	124.111

Valori in migliaia di euro

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

CRITERI DI REDAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/05 e successive modificazioni e/o integrazioni, a partire dall'esercizio 2006 il Bilancio d'esercizio della Società è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards¹ (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio, coincidono con quelli emanati dallo IASB in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Acqua Campania S.p.A.

Il Bilancio è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto dell'utile complessivo, Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note di commento.

Si segnala che la Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in correnti/non correnti ed il conto economico classificando le voci per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto. In tutti gli schemi viene data evidenza, in una colonna separata, dei rapporti verso parti correlate.

In applicazione delle modifiche previste dallo IAS 1 Revised il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto rileva separatamente le variazioni derivanti da transazioni con i soci. Tra le alternative previste dal principio per la presentazione delle variazioni derivanti da transazioni con i soggetti terzi, Acqua Campania S.p.A. ha deciso di optare per l'utilizzo di prospetti separati, denominati "Conto economico", "Prospetto dell'utile complessivo" e "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

¹ Gli IFRS (International Financial Reporting Standards) rappresentano i principi e le interpretazioni adottate dall'International Accounting Standards Board (IASB), ex International Accounting Standards Committee (IASC) e comprendono: (i) gli International Financial Reporting Standards (IFRS); (ii) gli International Accounting Standards (IAS); (iii) le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

I valori sono rappresentati in euro, che è la moneta funzionale della Società.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al "fair value", come indicato nei criteri di valutazione.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario esposti nella Relazione sulla gestione.

I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza e salvo diversa indicazione, sono espressi in migliaia di euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti:

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Attività finanziarie

Attività disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono azioni e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al fair value nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto, fino all'eliminazione dell'investimento - momento in cui l'utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi.

La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negativo precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Crediti commerciali e altri crediti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono

rilevate al fair value. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore dei crediti viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Viene pertanto stanziato apposito fondo svalutazione per fronteggiare crediti, direttamente riconducibili alla gestione caratteristica, di dubbia recuperabilità. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Rimanenze

La società contabilizza tra le rimanenze i lavori in corso, rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Lo stato di avanzamento viene determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sulla realizzazione dell'opera. La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile. I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, nonché degli eventuali acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti) lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce in esame; qualora, invece, tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "acconti da committenti". L'importo evidenziato tra gli acconti, qualora non incassato alla data di predisposizione del bilancio, trova diretta contropartita nei crediti commerciali.

Per quanto concerne invece le rimanenze di magazzino, le stesse sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il metodo di determinazione del costo scelto come principio di valutazione è il costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è il desumibile ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita stessa.

Attività (passività) per imposte correnti

Le attività (passività) per imposte correnti sono iscritte al valore che si prevede di recuperare

(pagare) alle autorità fiscali, applicando le aliquote vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Altre attività correnti, altre attività non correnti

Le altre attività correnti e le altre attività non correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato precedentemente descritto.

Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Non vi sono oneri finanziari capitalizzati. Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettivo utilizzo del medesimo.

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Vita utile dell'attività materiale
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach". Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione dell'attività. In particolare, per i diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, l'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale ne sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Non vi sono alla data di chiusura dell'esercizio attività con vita utile indefinita non soggette ad ammortamento e sottoposte, pertanto, a verifica delle recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Per le attività oggetto di ammortamento viene viceversa valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico; anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Debiti ed altre passività

I debiti e le altre passività, sono inizialmente rilevati in bilancio al fair value al netto dei costi di transazione: successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni, diverse da quelle di natura commerciale, almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata e di

esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) e stimabile attendibilmente per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito dell'impresa; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cs net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Gli eventuali costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando direttamente attribuibili. Gli utili (perdite) a nuovo includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, gli eventuali effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di eventuali errori rilevanti.

Ricavi e costi

I ricavi idrici sono contabilizzati sulla base del Vincolo dei Ricavi del Gestore (cd. "VRG"), determinato sulla base della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/Idr - Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI- 2. Ai fini di rispettare il principio della competenza, il valore dei ricavi determinato sulla base del VRG è stato rettificato dal differenziale tra i costi sostenuti nel corso dell'esercizio e i costi riconosciuti dal Vincolo contabilizzato: tale differenziale verrà riconosciuto nel Vincolo dei Ricavi dell'esercizio "a+2".

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. I ricavi includono inoltre anche la variazione dei lavori in corso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinare attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I costi sono iscritti, nel rispetto dei principi di prudenza e competenza, quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel

bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito correlato è iscritto alla voce “Passività per imposte sul reddito correnti”, mentre l’eventuale credito alla voce “Attività per imposte sul reddito correnti”. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell’esercizio. Le imposte sul reddito anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L’iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “passività per imposte differite”. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch’esse imputate al patrimonio netto.

Leasing

I canoni passivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in relazione alla durata del contratto.

Non vi sono alla data di chiusura dell’esercizio contratti di leasing configurabili come finanziari.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale (euro), applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell’operazione. Le attività e passività monetaria, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Altri business

La Società Acqua Campania S.p.A. opera prevalentemente nel business della distribuzione

dell'acqua ed ha per oggetto, principalmente la gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile nonché le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse. Nei prospetti e nei commenti alle voci dello Stato Patrimoniale e Conto Economico delle note di commento al bilancio sono riportati, laddove presenti, anche i dati connessi allo svolgimento di altre attività.

Aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 ottobre 2013, sono state esaminate le conseguenze per l'impostazione di bilancio delle analisi legali, condotte per quanto attiene la gestione di parte dei crediti per canoni idrici verso clienti regionali ex Casmez e dei corrispondenti debiti verso la Regione Campania.

Come evidenziato dalla dettagliata analisi legale interna, il disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998) prevede, all'articolo 9, alcune condizioni al verificarsi delle quali i crediti regionali divengono non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania.

Di conseguenza, ed in piena applicazione del citato articolo 9, avendo il concessionario posto in essere tutte le azioni giudiziarie possibili e avendo quindi pienamente analizzato i profili legali, ritiene di poter procedere, per i suddetti crediti e debiti, ad una diversa esposizione contabile, a partire dall'esercizio 2013, riportando le informazioni sugli stessi nelle note al bilancio al n. 21.

Tale impostazione è stata, infine, formalmente condivisa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 febbraio 2014 e con il Collegio Sindacale della Società.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Società effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio che normalmente comportano il ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottate possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Imposte

Le imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Svalutazione crediti

Acqua Campania S.p.A. effettua una attenta analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei

crediti commerciali iscritti in bilancio. A seguito di tale analisi, sulla base delle informazioni disponibili in merito alla recuperabilità dei crediti, delle attività giudiziarie poste in essere e dei pareri dei legali che seguono eventuali contenziosi, il management aziendale determina la stima di eventuali accantonamenti ritenuti congrui.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Altri fondi rischi

Acqua Campania S.p.A. contabilizza eventuali accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi legali e contrattuali, tra gli altri fondi rischi. La stima di tali accantonamenti è frutto di valutazioni accurate effettuate dal management, con il supporto di pareri legali.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Nuovi IFRS e interpretazioni dell'IFRIC

Alla data attuale il Legislatore comunitario ha recepito alcuni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, non ancora obbligatori alla data di chiusura del bilancio, e che saranno adottati dalla Società nei successivi esercizi:

IFRS 9	Strumenti finanziari	<p>In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments". In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. Expected credit Losses); e (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting.</p> <p>La Società applicherà le disposizioni dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018. Acqua Campania ha intrapreso un'analisi per una valutazione preliminare dell'impatto dell'IFRS9. Tale valutazione, ancora in corso, può essere soggetta a cambiamenti in seguito all'analisi di maggior dettaglio che sarà ultimata nel corso del secondo semestre 2017. A seguito di tale analisi Acqua Campania sceglierà le modalità di prima applicazione.</p>
--------	----------------------	---

IFRS 15	Ricavi da contratti con i clienti	<p>In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers", che disciplina il timing e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita standalone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.</p> <p>La Società applicherà le disposizioni dell'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. Acqua Campania ha intrapreso un'analisi per una valutazione preliminare dell'impatto dell'IFRS15. Tale valutazione, ancora in corso, può essere soggetta a cambiamenti in seguito all'analisi di maggior dettaglio che sarà ultimata nel corso del secondo semestre 2017. A seguito di tale analisi Acqua Campania sceglierà le modalità di prima applicazione.</p>
---------	-----------------------------------	--

IAS 12 <i>amendment</i>	Imposte sul reddito	<p>Emesso a gennaio 2016, fornisce chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al fair value. Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. L'impatto dell'adozione del principio sul bilancio della Società è attualmente oggetto di analisi.</p>
-------------------------	---------------------	--

IFRS 16	Leasing	<p>In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor.</p> <p>Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019. L'impatto dell'adozione del principio sul bilancio della Società è attualmente oggetto di analisi.</p>
---------	---------	--

IAS 7	Rendiconto finanziario: informativa	<p>Documento emesso dallo Iasb in data 29 gennaio 2016. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario applicabili a partire dagli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2017, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazioni dell'indebitamento dell'entità includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. La società sta attualmente valutando l'informativa aggiuntiva da fornire.</p>
-------	-------------------------------------	--

IFRS2	Pagamento Basato su azioni	<p>Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.</p> <p>L'impatto dell'adozione dei tale principio non ha impatti sulla Società</p>
-------	----------------------------	--

Effetti di modifiche nei principi contabili adottati

La Società ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016.

La natura e l'impatto di ogni nuovo principio contabile e modifica vengono nel seguito descritti:

L'Amendment dello IAS 1 chiarisce, piuttosto che modificare significativamente, alcuni dei requisiti dello IAS 1 già esistenti. Le modifiche applicabili chiariscono:

Il requisito della materialità nello IAS 1;

Il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate;

Che le entità dispongono di flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio.

Inoltre, le modifiche chiariscono che: (i) la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico; (ii) i requisiti si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria. Queste modifiche non hanno alcun impatto sulla società.

L'Amendment dello IAS 19, che ha introdotto una semplificazione contabile per alcune fattispecie di contribuzioni a piani a benefici definiti da parte di dipendenti e di terzi, non ha avuto impatti sulla situazione economico-finanziaria della società;

L'Amendment dello IAS 16 e 38 chiariscono l'inappropriatezza dell'utilizzo dei metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un bene in quanto i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene; sebbene questi nuovi principi e modifiche siano applicabili per la prima volta nel presente bilancio, non hanno avuto impatti sul bilancio stesso e sulle note esplicative.

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO**Nota 1.****Disponibilità liquide ed equivalenti****Euro 124.110.720**

Ammontano a 124,1 milioni di euro. Aumentano, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2015, di 22,1 milioni di euro.

Con riferimento alle giacenze sui conti correnti bancari, occorre precisare che una quota parte di essi, pari a 56 milioni di euro (di cui 54,6 milioni di euro derivanti da canoni idrici ex Casmez), sono relativi ad incassi per conto della Regione Campania non ancora riversati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

	31.12.2015	31.12.2016
Disponibilità finanziarie nette a b/termine		
Depositi bancari	102.037	124.110
Denaro e valori in cassa	4	1
TOTALE	102.041	124.111

Valori in migliaia di euro

Nota 2.**Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita****Euro 8.105.242**

Ammontano a 8,1 milioni di euro (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accolgono obbligazioni emesse da Istituti di credito Italiani.

	31.12.2015	31.12.2016
Obbligazioni Unicredit (*)	2.831	2.916
Obbligazioni MPS	1.904	0
Obbligazioni Generali (**)	5.195	5.189
TOTALE	9.930	8.105

Valori in migliaia di euro

(*) Perpetual – (**) scadenza anno 2026

Le obbligazioni Unicredit, acquistate in data 30 Aprile 2014 al valore di 2,2 milioni di euro, hanno prodotto nel 2016 proventi finanziari per 218 mila euro. Relativamente alle Obbligazioni MPS, acquistate in data 24 Ottobre 2014 al valore di 2 milioni di euro, hanno prodotto nel 2016

proventi finanziari per 8 mila euro. Si precisa che nel corso del mese di febbraio 2016 tali obbligazioni, con scadenza anno 2019, sono state vendute ad un prezzo inferiore rispetto al valore nominale. La vendita è stata effettuata a causa dei noti eventi che hanno coinvolto il settore bancario al fine di tutelare l'investimento societario. L'adeguamento del valore, pari a 150 mila euro, è stato effettuato nell'esercizio 2015. Le obbligazioni generali, acquistate in data 24 Ottobre 2014 al valore di 5,1 milioni di euro, hanno prodotto nel 2016 proventi finanziari per 207 mila euro.

Nota 3.

Crediti commerciali e altri crediti

Euro 239.318.673

Si analizzano come segue:

	31.12.2015	31.12.2016
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua	62.607	126.349
Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	128.897	87.823
Totale crediti commerciali	191.504	214.172
Altri crediti per attività di conturizzazione	25.791	23.460
Altri crediti per altre prestazioni	1.096	1.687
Totale altri crediti	26.887	25.147
TOTALE	218.391	239.319
di cui verso imprese controllate	51	63
di cui verso altre correlate	4	0

Valori in migliaia di euro

Dettaglio fondo svalutazione crediti e interessi di mora	31.12.2015	31.12.2016
Crediti commerciali verso clienti per:		
Vendita acqua	2.111	2.111
Altre prestazioni	492	476
Totale	2.603	2.587

Valori in migliaia di euro

Crediti commerciali:

I crediti commerciali complessivi, esposti al netto del fondo svalutazione crediti e per interessi di

mora pari a 2,6 milioni di euro, ammontano a 214,2 milioni di euro e registrano un aumento, rispetto al 31 dicembre 2015, di 22,7 milioni di euro. Relativamente al fondo svalutazione crediti, è stata effettuata una attenta analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016. A seguito di tale analisi, basata sulle risultanze dei recuperi ottenuti, sulle attività giudiziarie poste in essere e sui pareri dei legali che si occupano di tali attività, la Società ha ritenuto congruo il fondo a tutt'oggi accantonato per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti.

I crediti commerciali per vendita acqua, al netto del fondo svalutazione di 2,1 milioni di euro, ammontano a 126,3 milioni di euro ed aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 63,7 milioni di euro. L'incremento è principalmente dovuto allo storno delle note di credito da emettere verso gli utenti per 37,5 milioni di euro relativi alle annualità 2012-2014 ed all'iscrizione di fatture da emettere per 11,9 milioni di euro relativi all'annualità 2016, in applicazione della sentenza 1798/2016 del TAR Lombardia che ha annullato la Delibera AEEGSI di attribuzione della tariffa d'ufficio per il periodo regolatorio 2012 – 2015. Si rimanda al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016” per maggiori dettagli. Tali crediti sono così suddivisi:

- Crediti fatturati e vantati verso enti pubblici e privati, per 93,6 milioni di euro;
- Crediti da fatturare a enti pubblici e privati, per 18,4 milioni di euro;
- Crediti per fatture da emettere da conguagli da regolazione tariffaria per 1,5 milioni di euro;
- Crediti per fatture da emettere da adeguamenti anni pregressi per 2,7 milioni di euro;
- Crediti per regolazione tariffaria per l'anno 2015 per 11,9 milioni di euro;
- Minori crediti da conguagli negativi per 1,8 milioni di euro.

Tra i crediti per vendita acqua sono iscritti crediti per fatture emesse nei confronti della Regione Campania per complessivi 51,3 milioni di euro, parzialmente oggetto del ricorso ex art. 702-bis c.p.c. Si rimanda al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016” per maggiori dettagli in merito a tale ricorso.

I crediti per vendita acqua, recepiscono tra l'altro, nel 2016 l'applicazione della tariffa unica pari a E/Mc. 0,2541620 applicata ai sensi e per gli effetti del Decreto Dirigenziale Regione Campania n.4 del 08/08/2016 al netto dei valori da rigirare agli utenti per gli effetti delle intervenute sentenze Gori ed ABC.

Si evidenzia, di seguito, il dettaglio relativo ai crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni:

Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	31.12.2015	31.12.2016
Fatture emesse:		
Verso Regione Campania per lavori	49.699	51.583
Verso Regione Campania per recupero tariffario	0	26.509
Verso altri	563	372
Totale fatture emesse	50.262	78.464
Fondo svalutazione crediti per interessi di mora su fatture emesse verso altri	(492)	(476)
Fatture da emettere:		
Verso Regione Campania per lavori	2.674	983
Verso Regione Campania per recupero tariffario	26.509	8.080
Verso Regione Campania per meccanismo di stimolo	383	383
Verso Regione Campania per riequilibrio economico	49.401	0
Verso altri	160	389
Totale fatture da emettere	79.127	9.835
TOTALE	128.897	87.823

Valori in migliaia di euro

I crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni registrano un decremento rispetto allo scorso esercizio pari a 41,1 milioni e come si evince dal prospetto di cui sopra, il decremento è principalmente ascrivibile al venir meno degli effetti del meccanismo di riequilibrio economico finanziario (euro 49,4 milioni). Si rimanda a quanto specificato al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016” per maggiori dettagli.

Il credito verso Regione Campania per fatture emesse si è incrementato per 26,5 milioni, a seguito dell’emissione della fattura verso Regione Campania per recupero tariffario degli anni 2007-2011, con conseguente chiusura dello stanziamento a fatture da emettere. Trattandosi di un diritto di natura risarcitoria collegato al credito per prestazione di servizio all’ingrosso di fornitura idrica, esso troverà la propria definizione a seguito della chiusura del ricorso ex art. 702 bis. Alla data di chiusura del bilancio le fatture da emettere verso Regione Campania per recupero tariffario risultano quindi essere pari a 8,1 milioni, tale importo si riferisce al recupero tariffario per gli anni 2012-2013. Per maggiori dettagli sull’iscrizione di tale credito si rimanda a quanto descritto alla nota 22 “Ricavi della gestione caratteristica” nell’ambito delle note di commento al bilancio.

Altri crediti:

I crediti vantati verso gli utenti della Regione Campania per l'attività di conturizzazione, pari a 23,5 milioni di euro, in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione (contabilizzazione separata dei volumi immessi da sorgenti e campi pozzo nelle condotte dell'intero sistema acquedottistico costituito dall'ACO e da altri acquedotti a gestione diretta regionale) diminuiscono, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2015, di 2,3 milioni di euro. L'iscrizione di tali crediti in bilancio non ha effetto sul conto economico trattandosi di attività svolta in nome e per conto della Regione Campania. I crediti verso gli utenti della Regione Campania di 23,5 milioni di euro e le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale al netto delle spese bancarie e altri oneri, pari a 54,6 milioni di euro, trovano riscontro con il debito verso la Regione Campania per l'attività di conturizzazione (78,1 milioni di euro).

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Credito al 31.12.2015	Variazioni dell'esercizio					Credito al 31.12.2016
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale incassato al 31.12.2016	Totale al 31.12.2016	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	1.042	0	399	(399)	1.042	0	1.042
Anno 2009	493	0	81	(237)	337	0	337
Anno 2010	235	0	234	(234)	235	0	235
Anno 2011	1.557	0	24	(23)	1.558	0	1.558
Anno 2012	466	0	422	(463)	425	0	425
Anno 2013	2.666	(55)	1.436	(1.689)	2.358	(548)	1.810
Anno 2014	5.735	(85)	3.216	(6.594)	2.272	(579)	1.693
Anno 2015	13.597	(122)	3.028	(10.389)	6.114	(1.607)	4.507
Anno 2016	0	79.152	1.929	(5.661)	75.420	(63.567)	11.853
TOTALE	25.791	78.890	10.769	(25.689)	89.761	(66.301)	23.460

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata ai conti d'ordine.

Gli altri crediti residuali ammontano a 1,7 milioni di euro (1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Nota 4.

Rimanenze

Euro 2.547.935

Ammontano a 2,5 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Si riferiscono ai lavori eseguiti per conto della Regione Campania ed accolgono, in particolare gli oneri di concessione, ovvero costi sostenuti per le attività preliminari alla costruzione di opere di proprietà regionale (programmazione, indagini geotecniche e idrogeologiche, progettazione, espletamento gara, altri oneri diversi, etc.).

Nota 5.

Attività per imposte sul reddito correnti

Euro 0

Non risultano attività di tale natura a tutto il 31 dicembre 2016 (148 mila euro al 31 dicembre 2015).

I crediti verso l'amministrazione finanziaria, la cui data del rimborso non è ragionevolmente determinabile, sono esposti tra le attività non correnti.

Nota 6.

Attività per altre imposte correnti

Euro 10.503.039

Ammontano a 10,5 milioni di euro (8,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Si riferiscono al credito per IVA rilevabile dalle liquidazioni mensili, al netto delle compensazioni effettuate nel corso del 2016.

Nota 7.

Altre attività correnti

Euro 197.368

Ammontano a 197 mila euro (69 mila euro al 31 dicembre 2015). Accolgono esclusivamente risconti attivi.

Nota 8.

Immobili, impianti e macchinari

Euro 1.686.701

Gli immobili, impianti e macchinari, pari complessivamente a 1,7 milioni di euro (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2014	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2015
Impianti e macchinari	297	(260)	37	0	0	0	(10)	0	27
Attrezzature varie	6.844	(5.255)	1.589	275	0	(2)	(324)	0	1.538
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.141	(5.515)	1.626	275	0	(2)	(334)	0	1.565

Valori in migliaia di euro

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2015	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2016
Impianti e macchinari	297	(270)	27	0	0	0	(10)	(1)	16
Attrezzature varie	7.117	(5.579)	1.538	495	0	1	(368)	1	1.667
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	4	0	0	0	0	4
TOTALE	7.414	(5.849)	1.565	499	0	1	(378)	0	1.687

Valori in migliaia di euro

I valori indicati alle colonne “dismissioni e altre variazioni” e “variazioni fondo” si riferiscono ad adeguamenti ai valori di calcolo e ai fondi di ammortamento dei cespiti.

Gli investimenti dell'esercizio, di seguito evidenziati e riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessive 499 mila euro (275 mila euro al 31 dicembre 2015).

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.
attrezzatura	175	396	221
contatori	35	45	10
macchine elettrom.	50	54	4
mobili e arredi	15	0	(15)
in corso	0	4	4
Totale attrezzature varie	275	499	224

Valori in migliaia di euro

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 378 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti utilizzati o disponibili all'uso alla data del 31 dicembre 2016, applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita economico – tecnica dei beni, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Così come nei precedenti esercizi, non vi sono immobilizzazioni

materiali svalutate per perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono costituite da beni di proprietà della Società; esse sono impiegate esclusivamente per l'esercizio delle attività della Società e non sono gravate da ipoteche né da privilegi speciali a favore di terzi. I beni non sono stati oggetto di rivalutazioni.

A fine esercizio, per i beni ancora a patrimonio, i fondi di ammortamento risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2016
Impianti e macchinari	(270)	(10)	(1)	(281)
Attrezzature varie	(5.579)	(368)	1	(5.946)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(5.849)	(378)	0	(6.227)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2016 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Impianti e macchinari	297	(281)	94,61%
Attrezzature varie	7.613	(5.946)	78,10%
Immobilizzazioni in corso	4	0	0,00%
TOTALE	7.914	(6.227)	78,68%

Valori in migliaia di euro

Nota 9.

Attività immateriali

Euro 2.255.317

Le attività immateriali, pari complessivamente a 2,3 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2014	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2015
Software	1.126	(1.108)	18	3	1	0	(11)	0	11
Altre	1.321	(248)	1.073	328	0	0	(156)	0	1.245
Immobilizzazioni in corso	3	0	3	1	(1)	0	0	0	3
TOTALE	2.450	(1.356)	1.094	332	0	0	(167)	0	1.259

Valori in migliaia di euro

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2015	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2016
Software	1.130	(1.119)	11	17	0	0	(15)	0	13
Altre	1.649	(404)	1.245	1.175	2	0	(303)	0	2.119
Immobilizzazioni in corso	3	0	3	122	(2)	0	0	0	123
TOTALE	2.782	(1.523)	1.259	1.314	0	0	(318)	0	2.255

Valori in migliaia di euro

Le altre attività immateriali si riferiscono alle manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi. Gli investimenti dell'esercizio di seguito evidenziati e riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessive 1,3 milioni (332 mila euro al 31 dicembre 2015).

	31.12.2015	31.12.2016	variazioni ass.
software	3	17	14
altre	328	1.175	847
in corso	1	122	121
Totale software e altre attività immateriali	332	1.314	982

Valori in migliaia di euro

Gli ammortamenti delle attività immateriali ammontano a 318 mila euro e sono calcolati sulla base di aliquote economico – tecniche rappresentative della loro residua vita utile, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Non vi sono immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

A fine esercizio i valori ammortizzati risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2016
Software	(1.119)	(15)	0	(1.134)
Altre	(404)	(303)	0	(707)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(1.523)	(318)	0	(1.841)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2016 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Software	1.147	(1.134)	98,87%
Altre	2.826	(707)	25,02%
Immobilizzazioni in corso	123	0	0,00%
TOTALE	4.096	(1.841)	44,95%

Valori in migliaia di euro

Nota 10.

Partecipazioni

Euro 71.669

Le partecipazioni in imprese controllate, pari a 72 mila euro (65 mila euro al 31 dicembre 2015), sono valutate al patrimonio netto. Sono così ripartite:

Partecipazione in LAC s.r.l. 42 mila euro (36 mila euro al 31 dicembre 2015); Partecipazione in ACS S.r.l. 30 mila euro (29 mila euro al 31 dicembre 2015).

Di seguito si riporta una sintesi delle informazioni sulle Società controllate rilevate dai bilanci d'esercizio 2016 precedentemente approvati.

Società	% Possesso	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale PN	Ricavi	Utile (perdita)
ACS – Acqua Campania Sistemi s.r.l.	100%	195	166	29	515	2

Valori in migliaia di euro

Società	% Possesso	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale PN	Ricavi	Utile (perdita)
LAC - Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	51%	163	80	83	296	12

Valori in migliaia di euro

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Nota 11.**Attività per imposte anticipate****Euro 3.429.052**

Le attività per imposte anticipate (esposte al netto delle passività per imposte differite), 3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016 contro i 3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015, riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	31.12.2014	Riclassifiche e altre variazioni	Adeg. Aliquote	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2015
Imposte anticipate						
Svalutazione dei crediti	298	0	(38)	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	3.041	0	(338)	142	(142)	2.703
Altri oneri	36	0	(1)	661	(20)	676
Imposte anticipate	3.375	0	(377)	803	(162)	3.639
Imposte differite						
Attualizzazione T.F.R.	0	(1)	3	0	2	4
Altri oneri	(242)	0	58	(217)	1	(400)
Imposte differite	(242)	(1)	61	(217)	3	(396)
TOTALE	3.133	(1)	(316)	586	(159)	3.243

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015	Riclassifiche e altre variazioni	Adeg. Aliquote	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2016
Imposte anticipate						
Svalutazione dei crediti	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	2.703	0	0	850	(6)	3.547
Altri oneri	676	0	0	9	(666)	19
Imposte anticipate	3.639	0	0	859	(672)	3.826
Imposte differite						
Attualizzazione T.F.R.	4	16	0	0	1	21
Altri oneri	(400)	0	0	(22)	4	(418)
Imposte differite	(396)	16	0	(22)	5	(397)
TOTALE	3.243	16	0	837	(667)	3.429

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2016 le imposte anticipate e differite sono state calcolate in considerazione delle rispettive basi imponibili pari a 13,8 milioni di euro e 1,7 milioni di euro.

L'utilizzo delle imposte anticipate e differite avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Nota 12.**Altre attività non correnti****Euro 1.681.116**

Le altre attività non correnti, pari a 1,7 milioni di euro (1,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono a crediti verso l'amministrazione finanziaria per imposte sul reddito richieste a rimborso, altre istanze di rimborso IRAP e IVA e altri crediti per anticipi vari per 1.4 milioni di euro.

	31.12.2015	31.12.2016
Imposte sul reddito richieste a rimborso	27	27
Istanze di rimborso IVA IRAP	239	239
Altre istanze di rimborso	6	6
Totale	272	272
Anticipi a professionisti	1.405	1.405
Depositi cauzionali	0	4
Totale	1.405	1.409
TOTALE	1.677	1.681

Valori in migliaia di euro

Nota 13.**Debiti commerciali e altri debiti****Euro 360.569.022**

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 360,6 milioni di euro (320,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Si analizzano come segue:

	31.12.2015	31.12.2016
Commerciali verso fornitori	12.946	5.604
totale	12.946	5.604
Istituti di previdenza e assistenza sociale	341	350
Regione Campania per attività di conturizzazione	54.779	78.137
Compartecipazione regionale su ricavi acqua	248.799	273.329
Altri	3.772	3.149
totale	307.691	354.965
TOTALE	320.637	360.569
di cui verso imprese controllate	122	182
di cui verso altre correlate	6.979	2.888

Valori in migliaia di euro

I debiti commerciali verso terzi, controllate e altre correlate ammontano a 5,6 milioni di euro (12,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Il debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione, pari a 78,1 milioni di euro (54,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015) deriva dall'emissione delle fatture nei confronti degli utenti della Regione Campania (Acquedotto Campano ex Casmez); la loro iscrizione in bilancio non ha effetto sul conto economico in quanto tale attività viene svolta in nome e per conto della Regione stessa. Il totale della suddetta voce trova riscontro con il totale dei crediti verso gli utenti della Regione Campania iscritti fra le attività correnti e con le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale, al netto delle spese bancarie e altri oneri.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Debito al 31.12.2015	Variazioni dell'esercizio					Debito al 31.12.2016
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale riversato al 31.12.2016	Totale al 31.12.2016	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	2.115	0	399	0	2.514	0	2.514
Anno 2009	900	0	81	0	981	0	981
Anno 2010	717	0	234	0	951	0	951
Anno 2011	2.161	0	24	0	2.185	0	2.185
Anno 2012	2.377	0	422	0	2.799	0	2.799
Anno 2013	6.760	(55)	1.436	0	8.141	(548)	7.593
Anno 2014	22.849	(85)	3.216	0	25.980	(579)	25.401
Anno 2015	16.900	(122)	3.028	0	19.806	(1.607)	18.199
Anno 2016	0	79.152	1.929	0	81.081	(63.567)	17.514
TOTALE	54.779	78.890	10.769	0	144.438	(66.301)	78.137

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata ai conti d'ordine.

Il debito verso la Regione Campania per canone e compartecipazione, pari a 273,3 milioni di euro (248,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015), deriva dalla compartecipazione dell'Ente Regionale sulle vendite di acqua a tutto il 31 dicembre 2016; l'importo è comprensivo di 44,4 milioni di euro relativi a lavori già eseguiti in nome e per conto della Regione Campania ma non ancora formalizzati. La voce, aumenta complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2015, di 24,5 milioni di euro per l'effetto combinato del corrispettivo di concessione dell'esercizio per 24,6 milioni di euro e degli utilizzi per la quota residuale. Risulta poco significativa (18 mila euro) la quota

relativa alla rivalutazione, calcolata sulle somme accantonate e non spese dell'esercizio precedente, sulla base dell'80% dell'attuale tasso BCE. Di seguito si evidenzia la movimentazione del debito per il corrispettivo di concessione:

	31.12.2015	Variazioni dell'esercizio			31.12.2016
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	180.730	24.621	(47)	(1.994)	203.310
Rivalutazione	25.607	18	0	0	25.625
Somme relative ai lavori effettuati	42.462	0	(62)	1.994	44.394
TOTALE	248.799	24.639	(109)	0	273.329

Valori in migliaia di euro

Si specifica che tale debito non ha natura commerciale in quanto è relativo agli investimenti futuri, da effettuarsi o in corso di esecuzione e/o ultimazione per conto della Regione Campania, finalizzati al miglioramento delle opere acquedottistiche regionali.

Gli altri debiti subiscono complessivamente una diminuzione di 623 mila euro.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Nota 14.

Passività per imposte sul reddito correnti

Euro 437.121

Ammontano a 437 mila euro (113 mila euro al 31 dicembre 2015). Si riferiscono a debiti per IRES e IRAP esposti al netto dei crediti della stessa natura.

	31.12.2015	31.12.2016
IRES	113	264
IRAP	0	173
Altre imposte	0	0
TOTALE	113	437

Valori in migliaia di euro

Nota 15.

Passività per altre imposte correnti

Euro 10.191.153

Ammontano complessivamente a 10,2 milioni di euro contro i 10,6 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2015.

	31.12.2015	31.12.2016
IVA differita	10.437	9.971
Ritenute IRPEF	207	220
TOTALE	10.644	10.191

Valori in migliaia di euro

Nota 16.

Altre passività correnti

Euro 886

Si riferiscono a risconti passivi verso società controllate (mille euro verso controllate al 31 dicembre 2015).

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Nota 17.

Fondi per rischi e oneri

Euro 12.142.601

A seguire si riporta la movimentazione della voce negli ultimi due esercizi:

	31.12.2014	Variazioni dell'esercizio				31.12.2015
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.991	0	0	0	0	2.991
Corrispettivo di concessione	5.515	0	14	0	0	5.529
Altre attività	1.053	0	0	0	(442)	611
TOTALE	9.559	0	14	0	(442)	9.131

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015	Variazioni dell'esercizio				31.12.2016
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.991	0	0	0	0	2.991
Corrispettivo di concessione	5.529	0	3	0	0	5.532
Altre attività	611	0	3.008	1	0	3.620
TOTALE	9.131	0	3.011	1	0	12.143

Valori in migliaia di euro

Attività di depurazione e fognatura:

Alcune pronunce giudiziali hanno stabilito criteri e parametri di valutazione diversi da quelli precedentemente utilizzati per la quantificazione dei canoni di depurazione e fognatura in base ai quali la Società determinava i propri ricavi relativi a tale aspetto. Queste diversità di valutazioni potrebbero portare ad una riduzione di quanto dovuto dagli Enti. Al fine di contenere queste potenziali passività e in relazione ai casi in cui si sono già manifestati, la Società, prudenzialmente, ha stanziato uno specifico fondo rischi. Ad oggi tale fondo è pari a 3 milioni di euro. Gli elementi da cui è scaturito l'appostamento del fondo rischi per attività di depurazione ad oggi sono da considerarsi ancora in essere alla luce del contenzioso tutt'ora pendente.

Corrispettivo di concessione:

Nelle more della definizione con la Regione Campania della diversa metodologia di calcolo del corrispettivo di concessione, adottato a partire dall'esercizio 2007, la Società ha inteso accantonare, nel 2016, l'ulteriore importo di 3 mila euro. L'importo del fondo, complessivamente pari a 5,5 milioni di euro, è da ritenersi congruo in attesa della definizione di alcuni parametri di calcolo del corrispettivo di concessione.

Altre attività:

Tale fondo ammonta a tutto il 31 dicembre 2016, a 3,6 milioni di euro, di cui:

611 mila euro in considerazione della possibilità di addivenire ad un accordo con un utente relativamente alla diversa interpretazione dell'obbligo previsto in concessione per l'erogazione idrica gratuita prevista per l'utente stesso;

209 mila euro in considerazione di eventuali atti transattivi da definire in relazione ai lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania;

2,8 milioni di euro per accantonamento a fondo rischi per adeguamento tariffario. Con l'accoglimento degli effetti della sentenza Tar 1798/16 la Società ha annullato quanto recepito nel 2015 in applicazione della Deliberazione 362/2015/R/idr. L'applicazione delle previsioni della citata sentenza, ha fatto sì che emergessero per le annualità 2012-2015 delle componenti positive di reddito. La Società, prudenzialmente, essendo ancora pendente il ricorso presso il Consiglio di Stato avverso la decisione del Tar Milano, ha ritenuto opportuno stanziare un fondo rischi a copertura delle citate componenti positive di reddito.

Verifiche e definizioni fiscali:

Il 31.12.2016, ai sensi dell'Art. 43 del D.P.R. n. 600 del 29/09/1973, come modificato dal D.lgs. Del 09/07/1997 n. 241, e dall'Art. 51 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 modificato dal D.lgs. 02/09/1997 n. 313, è decorso il termine di rettifica del periodo d'imposta anno 2011, salvo quanto

disposto dall'Art. 37 commi da 24 a 26 del D.L. 223/2006.

Allo stato attuale non si prevedono passività fiscali potenziali in relazione agli esercizi ancora accertabili. Non vi sono, allo stato attuale, contenziosi tributari relativi ad avvisi di accertamento ricevuti durante l'esercizio in oggetto e situazioni di contenzioso fiscale in essere in materia sia di imposte dirette che indirette.

Nota 18.

Fondi per benefici ai dipendenti

Euro 887.568

La movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2016
TFR	806	857
25 anno	34	31
TOTALE	840	888

Valori in migliaia di euro

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano i premi di anzianità "Jubilee Award" ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i risultati delle valutazioni attuariali ottenuti per la Società considerando le ipotesi secondo i dettami dello IAS19 revised che include, a partire dal 1° Gennaio 2013, l'evidenziazione delle principali fonti di Actuarial Gains or Losses, nonché ulteriori prospetti relativi ai pagamenti futuri stimati e ad analisi di sensitività.

T.F.R. - Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2015 al 31/12/2016

DBO 31.12.2015	806
Service cost 2016	0
Interest cost 2016	16
Benefit paid 2016	(21)
Transfers in (out) 2016	0
Expected DBO 31.12.2016	801
Actuarial (gains) or losses 2016	56
<i>Actuarial (Gains) or losses 2016 for changes in financial assumption</i>	62
<i>Actuarial (Gains) or losses 2016 due to experience</i>	(6)
DBO 31.12.2016	857

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

T.F.R. - Confronto tra la passività IAS19 con i valori del fondo maturato al 31.12.2016 secondo le norme di legge (non attualizzato):

Defined Benefit Obligation	857
TFR di legge	784
Surplus (Deficit)	(73)

Valori in migliaia di euro

T.F.R. - Stima dei pagamenti futuri - Payments Maturity Profile

Maturity within 1 year	33
Maturity 1 - 5 years	176
Maturity 5 - 10 years	164
Maturity 10 - 15 years	344
Maturity 15 - 20 years	159
Maturity above 20 years	78

Valori in migliaia di euro

T.F.R. - Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Benefit Obligation 31.12.2016	814	904

Valori in migliaia di euro

T.F.R. - Sensitivity analysis per effetto longevità

	+ 1 year life
Defined Benefit Obligation 31.12.2016	851

Valori in migliaia di euro

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare, i nuovi flussi TFR sono stati indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (questi ultimi versati in un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

PREMI DI ANZIANITA' - Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2015 al 31/12/2016

DBO 31.12.2015	34
Service cost 2016	2
Interest cost 2016	1
Benefit paid 2016	(8)
Expected DBO 31.12.2016	29
Actuarial (gains) or losses 2016	2
Actuarial (Gains) or losses 2016 for changes in financial assumption	1
Actuarial (Gains) or losses 2016 due to experience	1
DBO 31.12.2016	31

Valori in migliaia di euro

Per la descrizione delle voci del prospetto vedi nota a margine del medesimo prospetto riguardante il T.F.R.

PREMI DI ANZIANITA' - Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Benefit Obligation 31.12.2016	30	31

Valori in migliaia di euro

Nota 19.**Altre passività non correnti****Euro 400.000**

Ammontato a 400 mila euro e accolgono depositi cauzionali per forniture idriche. Il valore risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Nota 20.**Patrimonio netto****Euro 9.278.481**

Ammonta a 9,3 milioni di euro contro i 7,9 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2015. Risulta così composto:

	31.12.2015	31.12.2016
Capitale sociale	4.950	4.950
Altre riserve	1.152	1.343
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	9	43
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.771	2.942
TOTALE	7.882	9.278

Valori in migliaia di euro

Capitale sociale

	% di partecipazione	Capitale sociale
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37
Società Italiana per il gas p.A.	0,532%	26
Ge Italia Holding	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2016, risulta costituito da

4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro per azione.

Altre riserve

	31.12.2015	31.12.2016
Riserva legale	990	990
Riserva per utili su cambi	222	455
Riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(60)	(102)
TOTALE	1.152	1.343

Valori in migliaia di euro

Riserva legale:

La Riserva legale, pari a 990 mila euro, comprende sia gli accantonamenti del 5% degli utili conseguiti a partire dall'esercizio 1998 (827 mila euro), sia la differenza di conversione del Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 novembre 2000 (163 mila euro). La riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'Art. 2430 del codice civile. Non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2015.

Riserva per utili su cambi:

Gli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, sono accantonati ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (art.2426 comma 1 n.8bis c.c.). Tale riserva si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2015, per la quota ad essa destinata nelle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 4 Agosto 2016.

Riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti:

Tale riserva risulta movimentata, a tutto il 31 dicembre 2016, per 102 mila euro.

Utili relativi a esercizi precedenti

Sono costituiti da:

	31.12.2015	31.12.2016
Utili portati a nuovo	0	34
Riserva di prima applicazione IFRS	9	9
TOTALE	9	43

Valori in migliaia di euro

Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 4 Agosto 2016, ha deliberato di: Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2015, che chiude con un utile netto di euro 1.770.528,38, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso; Distribuire un dividendo di euro 0,303798721 per 4.950.000,00 azioni pari a euro 1.503.803,67 così determinato:

Utile netto dell'esercizio	1.770.528,38
Utile a riserva non distribuibile	231.774,67
Utile da riportare a nuovo	34.950,04
Dividendo da distribuire	1.503.803,67

Valori in migliaia di euro

Destinare l'importo di euro 231.774,67, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n.8 bis c.c.);

Riportare a utili a nuovo la somma di euro 34.950,04.

	Anno 2015	Anno 2016
	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2015
Dividendo deliberato:		
euro per azione	0,77 - 0,03	0,30
migliaia di euro	3.791 - 157	1.504

Utile dell'esercizio

L'Utile dell'esercizio ammonta a 2,9 milioni di euro, rispetto al valore di 1,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare quella riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili
Capitale sociale	4.950		
Altre riserve			
Riserva legale	990	B	990
Riserva per utili su cambi	455	AB	455
Riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(102)		
Utili relativi a esercizi precedenti			
Utili portati a nuovo	34	ABC	34
Riserva di prima applicazione IFRS	9	B	9
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.942		
TOTALE DISPONIBILE	9.278		1.488

Valori in migliaia di euro

A: disponibile per aumento di capitale – B: disponibile per copertura perdite – C: disponibile per distribuzione ai soci

Indicazioni a norma dell'Art. 2426 del Codice Civile

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve disponibili a norma dell'Art. 2426 comma 1 n. 5 del codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

Nota 21.

Garanzie, impegni e rischi

Euro 685.341.326

Si specifica, di seguito, il valore di garanzie, impegni e rischi al 31.12.2016 ed il corrispondente valore al 31.12.2015:

	31.12.2015	31.12.2016
Impegni	946	614
Crediti verso utenti ex casmez non garantiti	629.678	684.727
Totale	630.624	685.341

Valori in migliaia di euro

Impegni:

Gli impegni ammontano complessivamente a 614 mila euro (946 al 31 dicembre 2015). La voce accoglie l'importo per i canoni a finire su un contratto di locazione operativa avente ad oggetto un immobile di proprietà di terzi con scadenza nel 2018.

Crediti verso utenti Ex Casmez non garantiti:

I crediti verso utenti ex Casmez non garantiti si riferiscono ai crediti verso gli utenti della Regione Campania per attività di conturizzazione, i cui incassi saranno trasferiti alla Regione Campania. Come già evidenziato al paragrafo “aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania” nell'ambito dei criteri di valutazione, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell' 11 ottobre 2013 e 11 febbraio 2014 con la condivisione del Collegio Sindacale, la Società, in applicazione di quanto stabilito dall'Art. 9 del disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998), ha provveduto ad esporre i crediti regionali ex Casmez - non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania - ed i relativi debiti, nella presente nota di bilancio.

Gli importi oggetto della citata classificazione ammontano, al 31 dicembre 2016, a 684,7 milioni di euro (629,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono alle seguenti fattispecie di clienti di cui all'art. 9 del disciplinare di esazione:

	31.12.2015	Variazioni dell'esercizio				31.12.2016
		Decrementi per ri classifica	Decrementi per storni	Incrementi per ri classifica	Altri incrementi	
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	376.933	(2.539)	(88)	37.215	0	411.521
Utenti in dissesto Art.9 c.4	5.367	0	(395)	0	0	4.972
Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	79.503	0	0	2.700	0	82.203
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	12.927	(2.232)	0	1.959	0	12.654
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	17.003	(5.998)	0	15.591	0	26.596
Utenti con altre casistiche Art.9	137.945	0	0	8.836	0	146.781
TOTALE	629.678	(10.769)	(483)	66.301	0	684.727

Valori in migliaia di euro

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

Acqua Campania S.p.A. gestisce principalmente i rischi di seguito descritti:

Rischio di mercato (derivante dalla variazione dei tassi di interesse):

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività

finanziarie dell'impresa e sul livello dei proventi e/o oneri finanziari netti. Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di interesse comporterebbe modesti e/o sostenibili effetti sul risultato ante imposte, sull'utile netto e sul patrimonio netto.

Rischio credito:

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi. Infatti la Società, a tutt'oggi, non ha avuto casi di mancato adempimento della controparte e i fondi svalutazione crediti e interessi di mora complessivamente accantonati sono congrui per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti. A tale proposito si richiama quanto già evidenziato nell'apposito paragrafo dello stato patrimoniale.

	31.12.2015	31.12.2016
Analisi dei crediti commerciali:		
non scaduti	108.515	120.994
scaduti:		
- da zero a tre mesi	30.067	16.540
- da tre a sei mesi	0	6.182
- da sei mesi a 1 anno	10.932	12.063
- oltre l'anno	44.593	60.980
scaduti e non svalutati	85.592	95.765
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	(2.603)	(2.587)
Totale crediti commerciali	191.504	214.172

Valori in migliaia di euro

	31.12.2015	31.12.2016
Analisi degli altri crediti:		
non scaduti	5.312	6.309
scaduti:		
- da zero a tre mesi	9.380	4.877
- da tre a sei mesi	0	1.155
- da sei mesi a 1 anno	1.911	1.690
- oltre l'anno	10.284	11.116
scaduti e non svalutati	21.575	18.838
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	0	0
Totale altri crediti	26.887	25.147

Valori in migliaia di euro

Rischio liquidità:

Allo stato attuale la Società ritiene che le disponibilità finanziarie, i flussi derivanti dalla gestione dell'impresa e l'attuale struttura finanziaria e patrimoniale assicurerebbero l'accesso, a normali condizioni di mercato, a un ampio spettro di forme di finanziamento attraverso il mercato dei capitali e delle istituzioni creditizie.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e dei fondi rischi esistenti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio.

Riscossione canoni depurativi:

Si segnala che nel corso del 2015 è stato avviato un contenzioso con la Regione Campania in merito alla fornitura del servizio di riscossione dei canoni di depurazione che la Società ha svolto fino al 2011. Infatti la Società ha proceduto in data 03 aprile 2015, con difesa degli avvocati incaricati, a notificare atto di citazione per ottenere il recupero delle somme ad essa dovute giusta disciplinare rep. 9563 del 16 novembre 1998.

Il suddetto giudizio, incardinato dinanzi al Tribunale di Napoli, è in fase istruttoria. Il giudice, con ordinanza del 5 novembre 2016 ha ammesso alla prova testimoniale, i soli testi intimati da Acqua Campania e all'udienza del 25 maggio 2017 sono già stati sentiti due testi. La prossima udienza è stata fissata per il giorno 8 marzo 2018 per il prosieguo della prova testimoniale.

In data 3 ottobre 2016 Acqua Campania, con ricorso ex art. 702 bis c.p.c., ha convenuto in giudizio la Regione Campania, dianzi al Tribunale di Napoli, al fine di veder accertare e dichiarare il proprio diritto a percepire il corrispettivo per la fornitura idrica proveniente dall'Acquedotto della Campania Occidentale al sistema acquedottistico denominato "ex Casmez" gestito dalla stessa Regione, con la conseguente richiesta di condanna della Regione Campania al pagamento delle fatture emesse per tale fornitura fino al secondo trimestre 2016.

In data 8 maggio 2017 si è costituita la Regione Campania la quale, con domanda riconvenzionale, ha chiesto la risoluzione per inadempimento della concessione.

All'udienza di comparizione del 18 maggio 2017 il giudice ha rinviato al prossimo 26 giugno, concedendo alle parti un termine per il deposito di memorie esplicative al fine di avere ulteriore documentazione per decidere sul mutamento del rito.

Rischio operation - rischi derivanti da eventuali malfunzionamenti della rete idrica:

La gestione del sistema di distribuzione di Acqua Campania S.p.A., molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio non dipendenti dalla volontà della Società, quali quelli determinati da incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo della Società. Tali eventi potrebbero inoltre causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio evoluzione normativa:

Acqua Campania S.p.A. svolge la propria attività in un settore che di recente è stato sottoposto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'Autorità e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto significativo per tutte le Società che operano nel settore, sulla loro operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario.

Considerando la specificità del contesto dell'attività in cui Acqua Campania opera, particolare rilievo assume l'evoluzione della regolazione in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Non si possono escludere futuri cambiamenti di carattere normativo che potrebbero avere ripercussioni impreviste a livello sistemico e, di conseguenza, anche sull'attività e sui risultati di Acqua Campania. Di fatto un primo rilevante cambiamento già avvenuto i cui effetti non è

ancora possibile valutare è l’emanazione, da parte della Regione Campania, della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 di “Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano”, la quale attribuisce al costituito ma ancora operante Ente Idrico Campano (EIC) fondamentali competenze in materia tariffaria.

Nota 22.

Ricavi

Ricavi della gestione caratteristica

Euro 99.316.848

I ricavi della gestione caratteristica, conseguiti territorialmente tutti in Italia, si incrementano, rispetto all’esercizio precedente, di 84,1 milioni di euro. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2015	2016	variazioni
Distribuzione acqua	40.635	53.558	12.923
Distribuzione acqua effetti 2012/2013/2014	(37.506)	37.506	75.012
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	8.081	(8.081)	(16.162)
Conguagli da regolazione tariffaria	0	1.514	1.514
Componenti positivi da adeguamenti anni pregressi	0	2.704	2.704
Regolazione tariffaria 2015	0	11.895	11.895
Lavori regionali	2.374	106	(2.268)
Proventi di concessione su lavori regionali	422	117	(305)
Lavori regionali variazione rimanenze	660	(17)	(677)
Altri ricavi della gestione caratteristica	509	15	(494)
TOTALE	15.175	99.317	84.142
di cui verso imprese controllate	15	15	0
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

L’incremento dei ricavi è sostanzialmente dovuto al fatto che nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 i ricavi erano contabilizzati applicando la tariffa d’ufficio: l’incremento non è dunque legato alla variabilità dei volumi che nell’anno 2016 risultano sostanzialmente in linea con quelli dell’anno precedente.

Si rimanda a quanto specificato al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016” per maggiori dettagli.

Si segnala che in considerazione del metodo tariffario previsto dalla deliberazione 664/2015/R/Idr approvata dall'AEEGSI con la quale il gestore opera sostanzialmente in un regime di “*full cost recovery*”, il valore dei ricavi da distribuzione acqua è stato confrontato con il valore del Vincolo dei Ricavi Garantiti (cd. “VRG”), determinato sulla base della suddetta deliberazione, rettificato per i costi passanti, ovvero quei costi (es. costi di acquisto all'ingrosso, energia elettrica) che vengono sempre riconosciuti in tariffa mediante lo strumento dei conguagli tariffari, determinati in complessivi 1,5 milioni di euro. Per effetto della sentenza del TAR Milano n. 1798 del 4 ottobre 2016, che ha accolto il ricorso della Società annullando la tariffa d'ufficio prevista dalla delibera AEEGSI 362 del 16 luglio 2015, nel bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati recepiti gli effetti dell'applicazione delle tariffe proposte per le annualità 2012 – 2015 per complessivi 49,4 milioni di euro (di cui 37,5 milioni relativi alle annualità ante 2015). Inoltre, per effetto di tale sentenza, la Società, ha provveduto a rideterminare i conguagli per i costi cosiddetti “passanti”, annullati dall'applicazione della tariffa d'ufficio e precedentemente determinati in base alla metodologia di cui alla deliberazione AEEGSI 643/2013/R/idr aggiornandoli con quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI 664/2015/R/idr. In pendenza del ricorso presso il Consiglio di Stato la Società ha provveduto a stanziare un apposito fondo rischi a copertura delle citate componenti positive di reddito.

Le rettifiche di ricavo pari a 8,1 milioni di euro rappresentano il riposizionamento di quota parte del riequilibrio economico finanziario rilevato nel corso dell'esercizio 2015 in funzione della tariffa di ufficio. Tale ammontare, infatti, nelle more della conclusione del contenzioso amministrativo instaurato contro l'AEEGSI e dell'approvazione definitiva delle tariffe da parte di quest'ultima, viene iscritto in bilancio come conguaglio da emettere verso la Regione Campania per recupero tariffario, secondo quanto previsto dalla vigente convenzione di concessione in attesa di un definitivo riposizionamento come credito nei confronti degli utenti (si veda successiva nota sugli “altri ricavi e proventi” per maggiori dettagli in merito).

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi proventi di concessione, ammontano complessivamente a 206 mila euro; si decrementano complessivamente di 3,3 milioni di euro. Tali lavori sono regolati dall'Art. 10 della Convenzione stipulata con la Regione Campania. Quest'ultima prevede che il concessionario, Acqua Campania S.p.A., progetti e realizzi (direttamente o come stazione appaltante) una serie di interventi di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali, a fronte degli accantonamenti provenienti dagli utili della gestione dell'Acquedotto Campania Occidentale.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Altri ricavi e proventi**Euro (40.955.180)**

Si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 83 milioni di euro. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2015	2016	variazioni
Meccanismo di riequilibrio economico/finanziario anni 2012-2015	49.401	(49.401)	(98.802)
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	(8.081)	8.081	16.162
Totale	41.320	(41.320)	(82.640)
Proventi derivanti dal recupero coattivo di crediti	111	363	252
Altri ricavi e proventi	564	2	(562)
TOTALE	41.995	(40.955)	(82.950)

Valori in migliaia di euro

Nell'esercizio in chiusura la Società, in funzione della sentenza del TAR Milano 1798 del 4 ottobre 2016 che ha sostanzialmente sovvertito le previsioni di cui alla delibera 362 AEEGSI ha annullato gli effetti relativi all'applicazione della tariffa sanzionatoria (moltiplicatore tariffario 0,9) rilevando gli effetti della tariffa di propria spettanza individuati nelle proposte tariffarie. Per maggiori dettagli e motivazioni si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016".

Un maggior numero di atti definiti nel 2016, nei confronti degli utenti (atti di regolazione del debito, sentenze, ordinanze, decreti ingiuntivi, etc.) ha contribuito ad incrementare i proventi da recupero crediti, rispetto all'esercizio precedente, per 252 mila euro.

La voce residuale degli altri ricavi e proventi ammonta a 2 mila euro (564 mila euro nell'esercizio precedente).

Nota 23.**Costi operativi****Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi****Euro 48.685.144**

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 933 mila euro. Gli importi, comprensivi degli oneri accessori, sono esposti al netto dei costi capitalizzati, pari a 1,8 milioni di euro, di cui 499 mila euro per attrezzature varie e 1,3 milioni di euro per attività immateriali. Di seguito sono analizzate le principali voci facenti parte

dei “Costi operativi”.

	2015	2016	variazioni
Costi per materie prime	14.286	14.894	608
Costi per servizi	7.771	5.216	(2.555)
Costi per godimento beni di terzi	25.331	25.336	5
Altri oneri diversi di gestione	350	228	(122)
Accantonamento ai fondi rischi	14	3.011	2.997
TOTALE	47.752	48.685	933
di cui verso imprese controllate	707	747	40
di cui verso altre correlate	13.093	15.131	2.038

Valori in migliaia di euro

	2015	2016	variazioni
Forza motrice per sollevamento acqua	13.800	14.426	626
Reattivi chimici	170	137	(33)
Altri costi per acquisti	316	331	15
TOTALE	14.286	14.894	608
di cui verso imprese controllate	(2)	0	2
di cui verso altre correlate	10.164	14.507	4.343

Emolumenti amministratori	343	377	34
Emolumenti sindaci	69	69	0
Vigilanza e guardiania	255	237	(18)
Analisi acqua	264	272	8
Vettoriamiento e somministrazione acqua	0	3	3
Servizi di pulizia	162	160	(2)
Assicurazioni	415	382	(33)
Lavori regionali	2.374	106	(2.268)
Oneri di concessione su lavori regionali	866	566	(300)
Legali e notarili	700	897	197
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi	2.323	2.147	(176)
TOTALE	7.771	5.216	(2.555)
di cui verso imprese controllate	717	756	39
di cui verso altre correlate	2.929	624	(2.305)
Compartecipazione region.su ricavi acqua	24.645	24.621	(24)
Fitto locali	339	350	11
Canoni per concessioni pluriennali	226	230	4
Altri costi per godimento beni di terzi	121	135	14
TOTALE	25.331	25.336	5
di cui verso imprese controllate	(8)	(9)	(1)
di cui verso altre correlate	0	0	0
Oneri di concessione su lavori regionali	0	0	0
Altri oneri di gestione	350	228	(122)
TOTALE	350	228	(122)
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	0	0	0
Accantonamenti:			
per rischi e oneri	14	3.011	2.997
per svalutazione crediti commerciali	0	0	0
per svalutazione crediti - interessi di mora	0	0	0
TOTALE	14	3.011	2.997
TOTALE	47.752	48.685	933
di cui verso imprese controllate	707	747	40
di cui verso altre correlate	13.093	15.131	2.038

Valori in migliaia di euro

Materie prime:

I costi per materie prime subiscono complessivamente un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 608 mila euro.

Si incrementano, rispetto all'esercizio precedente di 626 mila euro, i costi per la forza motrice. Restano sostanzialmente invariati gli altri costi per acquisti.

Servizi:

I costi per servizi subiscono complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2,6 milioni di euro.

I compensi spettanti agli Amministratori (377 mila euro) e ai Sindaci (69 mila euro), sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente. I costi per servizi riconducibili ai lavori eseguiti in nome e per conto della Regione Campania e relativi oneri di concessione, complessivamente pari a 672 mila euro, si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 2,6 milioni di euro. Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per servizi sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Godimento beni di terzi:

I costi per godimento beni di terzi restano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

L'accantonamento relativo alla compartecipazione regionale sui ricavi vendita acqua (corrispettivo di concessione), calcolato sulla base del disposto dell'Art. 7 della Convenzione, ammonta a 24,6 milioni di euro; il valore resta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Restano sostanzialmente invariati anche tutti gli altri costi per godimento beni di terzi.

Oneri diversi di gestione:

Gli altri oneri diversi di gestione si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 122 mila euro.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri:

Gli accantonamenti, complessivamente pari a 3 milioni di euro sono riferiti a potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali e contrattuali. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto commentato al relativo paragrafo dello stato patrimoniale.

Si riporta la tabella riepilogativa dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti nell'esercizio 2016 dei lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania:

	2015	2016	variazioni
Ricavi:			
Lavori regionali	2.374	106	(2.268)
Proventi di concessione su lavori regionali	422	117	(305)
Lavori regionali variazione rimanenze	660	(17)	(677)
Totale	3.456	206	(3.250)
Costi:			
Lavori regionali	2.374	106	(2.268)
Oneri di concessione su lavori regionali	866	566	(300)
Totale	3.240	672	(2.568)
MARGINE	216	(466)	(682)

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Costo lavoro

Euro 4.984.008

Il costo lavoro si analizza come segue:

	2015	2016	variazioni
Salari e stipendi	3.379	3.523	144
Oneri sociali	1.061	1.076	15
Oneri per programmi a benefici definiti e altri oneri	268	306	38
Esodi agevolati	0	0	0
Costi per il personale in prestito ed in comando	139	143	4
Rimborso costi per il personale dato in prestito	(49)	(64)	(15)
TOTALE	4.798	4.984	186
di cui verso imprese controllate	(15)	(22)	(7)
di cui verso altre correlate	105	101	(4)

Valori in migliaia di euro

La voce comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti. L'incremento netto di 186 mila euro è da attribuirsi, sostanzialmente,

all'effetto combinato del maggior costo sostenuto nel 2016, per 52 mila euro, riconducibile ad impiegati assunti a Maggio e Settembre del 2015; del maggior costo sostenuto nel 2016, pari a 45 mila euro, riconducibile ad operai assunti nel corso del 2015; della politica retributiva riconosciuta a dirigenti e quadri per 60 mila euro; all' adeguamento del contributo esonerativo per esenzione parziale dall'obbligo di assunzione per gli anni pregressi per 24 mila euro e dalle dinamiche contrattuali, retributive e contributive per la quota residuale.

Il prospetto evidenzia il personale a ruolo e distaccato alla data del 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016:

	Anno 2015			Anno 2016			Variazioni		
	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale
Dirigenti	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Quadri	5	0	5	5	0	5	0	0	0
Impiegati	49	0	49	49	0	49	0	0	0
Operai	13	0	13	15	0	15	2	0	2
TOTALE	70	1	71	72	1	73	2	0	2

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Ammortamenti e svalutazioni

Euro 695.651

	2015	2016	variazioni
Impianti, macchinari e attrezzature varie	334	378	44
Attività immateriali	167	318	151
TOTALE	501	696	195

Valori in migliaia di euro

Relativamente agli ammortamenti degli impianti, macchinari e attrezzature varie, la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2015	2016	Variazioni
Impianti e macchinari:			
Condutture	6	6	0
Impianti	4	4	0
Totale	10	10	0
Attrezzature:			
Attrezzature varie e misuratori acqua	253	296	43
Mobili e arredi per ufficio	16	7	(9)
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	55	65	10
Totale	324	368	44
TOTALE	334	378	44

Valori in migliaia di euro

Come precedentemente indicato al paragrafo dedicato ai criteri di valutazione, le aliquote per il calcolo delle quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo e sono ritenute rappresentative della vita economica – tecnica delle immobilizzazioni materiali. La vita utile stimata per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Vita utile dell'attività materiale
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Le aliquote di ammortamento sono comunque ricalcolate in funzione della residua durata del contratto di concessione.

Relativamente agli ammortamenti delle attività immateriali la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2015	2016	Variazioni
Software	11	15	4
Altre	156	303	147
TOTALE	167	318	151

Valori in migliaia di euro

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Vita utile dell'attività materiale
Software	3 anni
Altre	Residua durata contratto di concessione

Nota 24.

Proventi (Oneri) finanziari

Proventi finanziari

Euro 785.609

I proventi finanziari ammontano, complessivamente, a 786 mila euro contro il valore di 1,7 milioni conseguito nell'esercizio precedente.

	2015	2016	variazioni
Interessi attivi da titoli	498	433	(65)
Differenze attive di cambio	291	92	(199)
Interessi attivi di mora e dilazione di pagamento	210	77	(133)
Interessi attivi su depositi bancari	745	166	(579)
Interessi su crediti tributari	1	1	0
Altri interessi attivi	6	17	11
TOTALE	1.751	786	(965)

Valori in migliaia di euro

Relativamente agli interessi attivi da titoli si rimanda a quanto già indicato alla nota n.2 dello stato patrimoniale (altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita).

Le differenze attive di cambio sono dovute all'acquisto di titoli in valuta estera (dollari) effettuato nel corso del 2014, il cui cambio rispetto all'euro, a fine 2016, presentava una differenza positiva. Il decremento degli interessi attivi su depositi bancari, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi ad una significativa diminuzione dei tassi di interesse anche in presenza di una maggiore giacenza media su c/c bancari, rispetto all'esercizio precedente.

Oneri finanziari**Euro 47.913**

	2015	2016	variazioni
Rivalutazione corrispettivo di concessione	78	18	(60)
Altri oneri finanziari	2.575	30	(2.545)
TOTALE	2.653	48	(2.605)
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	1	0	(1)

Valori in migliaia di euro

La rivalutazione sul corrispettivo di concessione a favore della Regione Campania, nella misura dell'80% del tasso BCE (Banca Centrale Europea), così come previsto dall'Art. 7 della Convenzione, si decrementa, rispetto all'esercizio precedente, di 60 mila euro.

Gli altri oneri finanziari si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 2,6 milioni di euro. Il decremento è da attribuirsi, sostanzialmente, al riconoscimento degli interessi di mora alla Regione Campania per 2.4 milioni di euro derivanti da un conguaglio effettuato a favore della Regione per il ribaltamento di interessi di mora a carico dei comuni utenti dell'acquedotto di diretta gestione regionale, verificatosi nel corso del 2015 e da oneri da perdita su titoli per 150 mila euro contabilizzati nell'esercizio precedente.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Nota 25.**Proventi (Oneri) su partecipazioni - Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto****Euro 6.419**

Si riferiscono a proventi derivati dalle partecipazioni nelle imprese controllate Acqua Campania Sistemi S.r.l. (quota possesso 100%) e Laboratorio Acqua Campania S.r.l. (quota possesso 51%). Nell'esercizio precedente i proventi ammontavano a 22 mila euro. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato alla nota n.10 dello stato patrimoniale dedicata alle partecipazioni.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati alla nota n. 31

Nota 26.**Imposte sul reddito****Euro 1.799.158**

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2015	2016	variazioni
Imposte correnti/precedenti			
IRES	1.362	1.516	154
IRAP	242	414	172
IRES e IRAP differenze anno precedente	(25)	39	64
Totale	1.579	1.969	390
Imposte anticipate/differite			
Imposte anticipate nette IRES e IRAP	(264)	(187)	77
Imposte differite nette IRES	153	17	(136)
Totale	(111)	(170)	(59)
TOTALE	1.468	1.799	331

Valori in migliaia di euro

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 1,8 milioni di euro e si incrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 331 mila euro per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti e delle imposte anticipate e differite. Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel 2015 l'aliquota relativa alle imposte anticipate e differite IRES è stata adeguata del 3,50% (dal 27,50% a 24,00%) per effetto di disposizioni normative intervenute. Tali adeguamenti sono stati effettuati sulle differenze temporanee il cui orizzonte temporale è oltre il 2016.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte (Tax rate effettivo) è stato del 37,95% (45,32% nell'esercizio precedente). L'aliquota teorica globale determinata sulle rispettive basi imponibili per l'IRES e per l'IRAP e rapportata al risultato ante imposte, risulta pari al 35,45% (39,08% nell'esercizio precedente).

	2015	2016	Variazioni
Ricavi della gestione caratteristica	15.175	99.317	84.142
Altri ricavi e proventi	41.995	(40.955)	(82.950)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(47.752)	(48.685)	(933)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(334)	(378)	(44)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(167)	(318)	(151)
Utile operativo rettificato	8.917	8.981	64
Costo lavoro	(4.798)	(4.984)	(186)
Utile operativo	4.119	3.997	(122)
Proventi finanziari netti	(880)	744	1.624
Utile prima delle imposte	3.239	4.741	1.502
Imposte correnti	(1.579)	(1.969)	(390)
Imposte anticipate e differite	111	170	59
Imposte sul reddito	(1.468)	(1.799)	(331)
Utile netto	1.771	2.942	1.171
TAX RATE EFFETTIVO	45,32%	37,95%	(7,38%)
ALIQUOTA IRES	27,50%	27,50%	0,00%
IRES TEORICA SU RISULTATO LORDO	891	1.304	413
ALIQUOTA IRAP	4,20%	4,20%	0,00%
IRAP SU DIFFER.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.RETTIF.	375	377	0
ALIQUOTA IRAP TEORICA SUL RISULTATO LORDO	11,58%	7,95%	(3,63%)
ALIQUOTA TEORICA	39,08%	35,45%	(3,63%)

Valori in migliaia di euro

Nota 27.

Ammontare dei compensi agli amministratori e sindaci

Specifichiamo di seguito, ai sensi dell'Art. 2427 n. 16 del Codice Civile, gli emolumenti complessivi spettanti ad amministratori e sindaci (comprensivi di contributi e altri oneri di legge laddove previsti):

	2015	2016	variazioni
Amministratori:			
Presidente	135	135	0
Amministratore delegato	151	151	0
Consiglieri	83	81	(2)
Componenti organismo di vigilanza	9	10	1
Rettifica compensi anni precedenti consiglieri	(35)	0	35
Totale	343	377	34
Sindaci:			
Presidente	28	28	0
Sindaci effettivi	41	41	0
Sindaci supplenti	0	0	0
Totale	69	69	0
Totale	412	446	34

Valori in migliaia di euro

Nota 28.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità ad essa collegate:

Tipologia dei servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario delle attività	Compensi (*)
Revisione legale dei conti triennio 2016/2019:			
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	18
Verifica della regolare tenuta della contabilità	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	3
Incarico per i servizi di sottoscrizione della dichiarazione IVA ai fini della compensazione del credito IVA:			
Sottoscrizione dichiarazione annuale	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	7

(*) Valori in migliaia di euro

Relativamente ai compensi sopra indicati saranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenze fuori sede ed i trasferimenti, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, etc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione nella misura forfettaria del 5% dei corrispettivi stessi. Gli onorari per l'esecuzione delle procedure di verifica finalizzate alla firma delle Dichiarazioni Fiscali sono compresi negli onorari della revisione contabile.

Nota 29.**Utile per azione semplice**

L'utile per azione semplice risulta pari a 0,58 euro (0,30 euro per l'esercizio precedente). Detto valore è dato dal rapporto tra l'utile distribuibile, pari a euro 2.860.000,00 ed il numero delle azioni (4.950.000).

Nota 30.**Informativa per settore di attività e per area geografica**

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano il settore della distribuzione dell'acqua e sono realizzati interamente in Italia.

Nota 31.**Rapporti con parti correlate**

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le "parti correlate" così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica posti in essere con le Società controllate e altre correlate, nonché l'incidenza delle operazioni sulla situazione patrimoniale ed economica.

Voce di bilancio	Anno 2015					Anno 2016				
	di cui verso imprese controllate	di cui verso altre correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	incidenza % sulle voci di bilancio	di cui verso imprese controllate	di cui verso altre correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	incidenza % sulle voci di bilancio
Crediti commerciali e altri crediti	51	4	55	218.391	0,03%	63	0	63	239.319	0,03%
Partecipazioni	65	0	65	65	100,00%	72	0	72	72	100,00%
Debiti commerciali e altri debiti	122	6.979	7.101	320.637	2,21%	182	2.888	3.070	360.569	0,85%
Altre passività correnti	1	0	1	1	100,00%	1	0	1	1	100,00%
Ricavi della gestione caratteristica	15	0	15	15.175	0,10%	15	0	15	99.317	0,02%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	707	13.093	13.800	47.752	28,90%	747	15.131	15.878	48.685	32,61%
Costo lavoro	(15)	105	90	4.798	1,88%	(22)	101	79	4.984	1,59%
Oneri finanziari	0	1	1	2.653	0,04%	0	0	0	48	0,00%
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	22	0	22	22	100,00%	6	0	6	6	100,00%

Valori in migliaia di euro

Illustriamo di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2016 verso le Società controllate e altre correlate:

Rapporti finanziari

Nel 2016, come nel precedente esercizio, non vi sono stati rapporti finanziari intrattenuti con società controllate e altre parti correlate.

Crediti commerciali e altri crediti

Ammontano complessivamente a 63 mila euro e sono vantati verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, pari a 72 mila euro sono così ripartite: partecipazione in LAC s.r.l. 42 mila euro - partecipazione in ACS S.r.l. 30 mila euro.

Debiti commerciali e altri debiti

Ammontano complessivamente a 3,1 milioni di euro di cui 182 mila euro verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l., 2,7 milioni di euro verso la Società ENI divisione gas & power per la fornitura di energia elettrica, 101 mila euro verso la Società GDM, quota residuale verso le altre correlate.

Altre passività correnti

Verso società controllate.

Ricavi della gestione caratteristica

Si riferiscono a ricavi conseguiti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Ammontano complessivamente a 15,9 milioni di euro di cui 747 mila euro sostenuti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l. per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi, 14,4 milioni di euro sostenuti verso la Società ENI divisione gas & power per la fornitura di energia elettrica, 110 mila euro sostenuti verso la Società GDM per prestazioni di servizi, 255 mila euro sostenuti verso la Veolia WTI per prestazioni di servizi, quota residuale verso le altre correlate per acquisizioni di materie prime e prestazioni di servizi.

Costo lavoro

Complessivamente pari a 79 mila euro si riferisce al personale in distacco (IN/OUT) da e verso Società controllate e altre correlate.

Effetto valutazione con il metodo del PN

Trattasi di proventi netti derivanti da utili conseguiti dalle partecipazioni nelle controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Nota 32.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel 2016, così come nel precedente esercizio, non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nota 33.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Non vi sono stati, nel corso del 2016, ulteriori eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, rispetto a quanto riportato in relazione sulla gestione al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016”, cui si rinvia per maggiori dettagli.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

In relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2016, che chiude con un utile netto di euro 2.941.822,24, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;
- Distribuire un dividendo pari a euro 2.860.000,00 corrispondente allo 0,577777778 euro per azione;
- Destinare l'importo di euro 70.073,76, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);
- Riportare a utili a nuovo la quota residuale pari a euro 11.748,48.

Napoli, 22 Giugno 2017

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2016 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Resa ai sensi dell'Art. 2429 comma 2 c.c.

Il Collegio dà preliminarmente atto che il Consiglio di Amministrazione era stato convocato per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2016 per il giorno 27 marzo 2017 al fine di deliberare l'utilizzo del maggior termine per l'approvazione del bilancio a seguito di una dettagliata relazione del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito una prima volta in data 29 maggio 2017 ed una seconda in data 22 giugno 2017 per approvare il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016 da sottoporre all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale si è riunito in data odierna avendo già potuto precedentemente acquisire informazioni e documentazione in merito al detto bilancio ed ha redatto la presente relazione, in vista della convocanda Assemblea degli azionisti.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., Cod. Civ.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

Tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- L'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- L'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, Cod. Civ. e più precisamente:

- Sui risultati dell'esercizio sociale;
- Sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- Sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento al mancato utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, Cod. Civ. ;
- Sul mancato ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 Cod. Civ.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 Cod. Civ. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le cinque verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto all'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – Presidente, Amministratore Delegato, responsabile amministrazione e controllo, Organismo di Vigilanza, collaboratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- Il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- Il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Stante la semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, Cod. Civ., sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della Società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con Presidente ed Amministratore Delegato: da tutto quanto sopra deriva che il Consiglio di Amministrazione ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad esso imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- Le decisioni assunte dagli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- Le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- Non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 Cod. Civ. ;
- Non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ. ;
- Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, Cod. Civ. ;
- Nel corso dell'esercizio, il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e le prestazioni di servizi. Tutte le operazioni effettuate si riferiscono alla gestione

- ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse della società;
- Sì da atto che nell'attivo del bilancio, con il consenso del Collegio, sono stati iscritti oneri pluriennali per manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi;
 - Si è preso visione e ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme. L'Organismo di Vigilanza monocratico ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2015, senza evidenziare fatti o situazioni che debbano essere esposti nella presente relazione. Il modello organizzativo è stato aggiornato, con l'ausilio della EY S.p.A., portandolo all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 14.7.2015;
 - Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione legale, alla stessa sono stati conferiti ulteriori incarichi per la certificazione della dichiarazione IVA, che ha comportato un addebito di euro 7.000,00 oltre 5% a titolo di spese a forfait.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2423 e seguenti e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario nonché dalla nota integrativa.

Esso è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards - IFRS*, agli *International Accounting Standards – IAS*, alle interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee - IFRIC* e dello *Standing Interpretations Committee – SIC*, omologati dalla Commissione Europea e riporta un utile di 2.941.822, 24 euro.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 Cod. Civ. ;
- È stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Cod. Civ. ;

- È stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- La società di revisione ha certificato il bilancio chiuso al 31.12.2016 senza rilievi ma comunque con due richiami d'informativa, il primo evidenziando che “nel paragrafo “Ricavi” della nota integrativa e nel paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016” incluso nella relazione sulla gestione, gli amministratori descrivono gli effetti sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 delle sentenze emesse dal TAR Campania (n.2839/2017 e n.2841/2017) e dal TAR Lombardia (n.1798/2016) e le incertezze relative all'esito dell'iter contenzioso ancora in corso ed il secondo evidenziando che “nel paragrafo “ Crediti commerciali e altri crediti” della nota integrativa e nel paragrafo della relazione sulla gestione “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016”, gli amministratori evidenziano le difficoltà di recupero dei crediti verso la Regione Campania relativi alla fornitura idrica oggetto di un contenzioso instauratosi nel corso del 2016 con quest'ultima”.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio e come sopra già accennato, risulta essere positivo per euro 2.941.822, 24.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio e distribuzione dell'utile.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio non rileva controindicazioni alla approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori né alla proposta di distribuzione di utili in ragione di € 2.860.000, destinando l'importo di € 70.073,76, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva non distribuibile sino alla loro realizzazione, riportando a nuovo l'utile di € 11.748,48, stante l'attuale situazione di liquidità della società che permette la detta distribuzione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la nostra attività è stata condotta in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle norme vigenti.

Roma, 7 luglio 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mastrangelo (Presidente)

Dott. Carlo Ciardiello (Sindaco effettivo)

Dott. Sergio Santopietro (Sindaco effettivo)



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Dei Milia, 40
80121 Napoli

Tel: +39 081 2489111
Fax: +39 081 2489550
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli Azionisti della
Acqua Campania S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Etna, 40 - 00198 Roma
E Y S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma al numero 00209501001, e al Tribunale di Roma al numero 00209501001.
Codice Fiscale e numero di iscrizione IVA: 00209501001 - numero C.C.I.A.A. di Roma: 00209501001
Sede: Via Etna, 40 - 00198 Roma
E Y S.p.A. è iscritta al Registro Periodici Locali A. n. 00209501001 al Tribunale di Roma al numero 00209501001.
E Y S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Revisione al numero 00209501001.
E Y S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Revisione al numero 00209501001.
A member firm of Ernst & Young Global Limited



economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- nel paragrafo "Ricavi" della nota integrativa e nel paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016" incluso nella relazione sulla gestione, gli amministratori descrivono gli effetti sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 delle sentenze emesse dal TAR Campania (n.2839/2017 e n.2841/2017) e dal TAR Lombardia (n.1798/2016) e le incertezze relative all'esito dell'iter contenzioso ancora in corso;
- nel paragrafo "Crediti commerciali e altri crediti" della nota integrativa e nel paragrafo della relazione sulla gestione "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2016", gli amministratori evidenziano le difficoltà di recupero dei crediti verso la Regione Campania relativi alla fornitura idrica oggetto di un contenzioso instauratosi nel corso del 2016 con quest'ultima.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Acqua Campania S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016.

Napoli, 7 luglio 2017

Franco Raddi
(Socio)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presieduta dall' Ing. Stefano ALBANI, presenti n. 05 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 4.887.467,00 azioni, pari al 98,737% del Capitale sociale (con pari numero di voti), l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di:

- Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2016, che chiude con un utile netto di euro 2.941.822,24, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;
- Distribuire un dividendo pari a euro 2.860.000,00 corrispondente allo 0,577777778 euro per azione;
- Destinare l'importo di euro 70.073,76, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);
- Riportare a utili a nuovo la quota residuale pari a euro 11.748,48.

Napoli, 24 Luglio 2017